Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 213

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 6 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 — Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 — Un numero cent. 30 — Arretrato cent. 50 — Direzione e Amministrazione via Carducci 7 — Tel. 1-15 e 230 — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Viralo 10, tel. 70-39

Altri numerosi impianti fortificati di Stalingrado conquistati dalle formazioni germaniche

L'occupazione della penisola di Taman ulteriormente estesa

LE OPERAZIONI IN EGITTO

Vittorioso combattimento delle truppe italiane nel settore meridionale

Centinaia di prigionieri - Concentramento nemico di automezzi attaccato efficacemente dall'Aviazione - Sei velivoli avversari abbattuti

Bollettino n. 831

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del nostro schieramento sul fronte egiziano si è svolto ieri un combattimento contro unità di fanteria nemica, appoggiate da carri armati. Il nemico ha subito notevoli perdite e lasciato nelle nostre mani alcune centinaia di prigionieri, fra i quali il generale comandante della 6.a Brigata neozelandese.

L'Aviazione ha colpito concentramenti di mezzi blindati e di autocarri nemici incendiandone oltre 40.

In combattimento, sei aerei avversari venivano abbattuti. Un nostro caccia non ha fatto ritorno alla base.

Alle ore 14 del 3 settembre, 70 miglia al largo delle coste cirenaiche, la nave ospedale «Aquileia» è stata attaccata da velivoli britannici che, dopo averla mitragliata, lanciavano contro di essa, da breve distanza un siluro senza colpirla.

E' questo il secondo attacco in 36 giorni che l'Aviazione inglese compie contro nostre navi ospedale: infatti nella notte sul 29 luglio e nella stessa zona, veniva bombardata la nave «Città di Trapani» nonostante fosse munita dei ben visibili contrassegni regolamentari.

"Memento audere semper,,

Mannerheim fra gli equipaggi dei "Mas,, italiani del Ladoga,,

L'elogio del Maresciallo di Finlandia per la preziosa attività svolta dai nostri marinai

HELSINKI, 5.

Durante il viaggio di ispezione sul fronte del Ladoga, il Maresciallo di Finlandia Mannerheim ha visitato la squadriglia dei «Mas» italiani operanti lontano dalla Patria nella lotta contro il bolscevismo passando in rivista gli equipaggi schierati e trattenendosi a cordiale colloquio coi comandanti. Il capo squadriglia, capitano di corvetta Bianchini, ha messo al corrente il Maresciallo sulla attività svolta dalle unità vittoriose.

Mannerheim, dopo essersi compiaciuto col capo squadriglia, si è felicitato con i singoli comandanti dei «Mas» ringraziandoli per la preziosa collaborazione che conferma il fiero motto dei velocissimi scafi italiani: «Memento audere semper».

A Palazzo Venezia

ROMA, 5.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il ministro delle Corporazioni, il cons. naz. Giovanni Vaselli, presidente dell'Azienda carboni italiani, il quale Gli ha riferito sull'andamento dell'Azienda.

Il Duce si è particolarmente interessato dei problemi relativi alla produzione e alle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze ed ha espresso il suo alto elogio per i risultati che l'ACAI ha raggiunto e per lo sforzo tenace che essa compie per la realizzazione dei programmi autarchici.

* * *

Il Duce ha ricevuto il Senatore Alberto Beneduce, presidente della Società strade ferrate meridionali, che gli ha presentato il primo di una nuova serie di elettrocarri costruiti per conto della società meridionale elettrocarri, dalle officine meccaniche Stigler

Il Duce, accompagnato dal consulente generale ing. Carlo Alberto Miranda, ha voluto esperimentare personalmente l'elettrocarro su un circuito di prova esaminando i dettagli della costruzione ed interessandosi a tutte le caratteristiche di prestazione e di rendimento di questi automezzi, che la società meridionale elettrocarri comincia ora a mettere in servizio a Napoli e Bari, col programma di estenderne l'esercizio a tutta l'Italia meridionale ed alla Sicilia.

Il Senatore Beneduce ha poi comunicato al Duce i risultati che la Società meridionale metano, da lui presieduta, ha ottenuti a seguito delle ricerche eseguite nell'Italia meridionali, segnalando come in particolare la zona di Ribisondoli dia attualmente prospettive di notevoli sviluppi.

Due anni di Governo del Maresciallo Antonescu

ROMA, 6.

*Si compiono oggi due anni dal giorno in cui, sotto il regno del giovane Re Michele, il Maresciallo Antonescu ha preso nelle sue ferree mani il Governo della Romania, che il disordine morale, la malafede politica e la miseria sociale avevano vilipeso all'interno ed asservito all'estero. Il primo compito di Antonescu fu infatti quello di ridare al suo popolo una coscienza nazionale, di orientar*lo *verso nuovi destini, e soprattutto di unirla in una sola fede ed in un solo ideale. Così egli, chiamando ai posti di responsabilità i giovani che aspiravano ad una Patria libera, iniziò il suo prodigioso cammino; espulse gli ebrei cui tolse dalle mani il commercio ora restituito a fine nazionale: annullò nella regione petrolifera i contratti con le Società straniere; riorganizzò l'esercito, la magistratura, l'educazione nazionale; pose sotto il controllo dello Stato la produzione agricola; equilibrò le finanze statali, in una parola orientò la Romania verso fini prettamente nazionali.*

Nella politica estera il primo atto del Conducator fu quello di abbandonare la Società delle Nazioni e di aderire al patto Tripartito. Così Bucarest si accostava a quell'ideale del nuovo ordine europeo per il quale l'Italia e la Germania avevano snudato la spada contro le potenze del disordine. Perciò l'intervento armato della Romania non poteva mancare.

Venne infatti nel 1941. A fianco delle truppe italiane e germaniche, le truppe romene si battono sul fronte orientale con indomito valore, guidate appunto personalmente dal Conducator. La Bessarabia, la Bucovina, il Nistro, l'Ucraina, la Crimea vedono l'ardimento di questo popolo ringiovanito. E' il primo frutto di molti anni di Governo di Jon Antonescu, due anni carichi di storia, densi di eventi. Verranno altri eventi. Il Conducator, sempre alla testa del suo popolo, guiderà la Romania ai più grandi destini.

Jon Antonescu

Tamanskaja occupata mentre si sviluppa l'attacco di Novorossisk

BERLINO, 5.

Da fonte militare si apprende che le truppe germaniche sbarcate sulla penisola di Taman, hanno dovuto lottare contro tenacissima resistenza nemica. Sfondando le linee fortificate sovietiche, esse sono riuscite ad occupare parecchie alture dominanti e, successivamente, proseguendo le azioni, nelle ore del mezzogiorno sono riuscite ad occupare anche la città e il porto di Tamanskaja, come ha dato notizia l'odierno comunicato. Nel pomeriggio queste truppe si sono ancora spinte lungo la costa, raggiungendo il capo Tussla e respingendo il nemico sino sulla costa meridionale della penisola.

Postazioni nemiche di artiglieria sono state efficacemente martellate dall'artiglieria germanica e parecchi cannoni bolscevichi hanno dovuto cessare il fuoco.

Si apprende inoltre questa sera, che a nord ovest di Novorossisk i bolscevichi sono stati ulteriormente respinti verso la città. Durante la notte il nemico ha compiuto parecchi vani contrattacchi, che sono però stati respinti dal fuoco dell'artiglieria e dai lancia-bombe. Questi contrattacchi sovietici sono stati inoltre sostenuti da un intenso fuoco di artiglieria delle navi da guerra che si trovavano ancorate nel porto di Novorossisk. Tutti questi attacchi sono stati respinti.

Velivoli germanici da combattimento e velivoli distruttori hanno attaccato a ondate successive, durante la giornata di venerdì, la zona portuale di Novorossisk. Un trasporto bolscevico di 4 mila tonn. è stato incendiato da bombe, che lo hanno colpito in pieno. Una nave da carico attraccata al molo è rimasta gravemente danneggiata.

Navi al servizio dell'Inghilterra che tentano di passare per il Mare del Nord, fermate da una unità tedesca che intima l'alt! (Foto Giacomelli)

Nuovi duri colpi vibrati alle forze di Timoscenko

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Taman con una rapida puntata sono stati conquistati la città ed il porto di Tamanskaja. A nord ovest di Novorossisk procede in violenti combattimenti, l'attacco delle truppe germaniche e romene. Nel porto di Novorossisk sono state danneggiate con lancio di bombe due navi trasporto.

Nel campo fortificato di Stalingrado, le truppe germaniche di attacco hanno conquistati numerosi impianti da combattimento strenuamente difesi e potentemente muniti. Contrattacchi nemici sono stati respinti. A nord della città il nemico ha condotto attacchi di alleggerimento con ingenti forze di fanteria e corazzate, che si sono conclusi con la distruzione di altri 10 suoi carri armati.

In attacchi diurni e notturni, l'Arma aerea ha proseguito la distruzione di impianti di comunicazione e di aerodromi ad est del Volga.

A sud ovest di Kaluga, continuano i duri combattimenti difensivi. A nord ovest di Medyn e a sud est di Rscev, sono falliti replicati attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati e da forti formazioni aeree. Di notte è stata bombardata con buon esito una base aerea nemica.

Anche a sud del lago Ilmen e davanti a Leningrado sono falliti attacchi nemici.

Nel golfo di Finlandia è stato danneggiato con lancio di bombe, un dragamine sovietico.

Sul fronte orientale il 3 e il 4 settembre sono stati fatti precipitare in duelli aerei o dall'artiglieria contraerea, 182 apparecchi nemici, 5 altri sono stati distrutti al suolo; 14 nostri velivoli sono andati perduti.

Nella scorsa notte i sovietici hanno compiuto voli di molestia sul Governatorato generale e sulla Prussia orientale. Lanci di bombe a casaccio hanno causato alcune perdite fra la popolazione. Si sono verificati modesti danni alle cose. Il nemico ha perduto un apparecchio.

Nel settore meridionale del fronte egiziano sono falliti parecchi attacchi britannici condotti con l'appoggio di carri armati. Il nemico ha avuto forti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani parecchie centinaia di prigionieri fra cui si trova il comandante della nona Brigata neozelandese.

Nel Mediterraneo orientale un sommergibile germanico ha centrato siluri in un cacciatorpediniere britannico.

La città ed il porto di Dower sono stati colpiti intensamente dal fuoco delle batterie di lunga portata.

L'Arma aerea britannica ha compiuto nella notte sul 5 settembre un attacco terroristico su quartieri abitati della città di Brema. Le bombe dirompenti ed incendiarie gettate da grande altezza, hanno gravemente colpito, tra l'altro, parecchie chiese ed ospedali.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 11 dei bombardieri attaccanti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna apparecchi germanici hanno attaccato — parte a volo radente — impianti industriali e di comunicazione sulle coste meridionali e sud orientali inglesi.

Nel settore nord del fronte orientale si sono particolarmente distinte durante i duri e vittoriosi combattimenti difensivi degli ultimi mesi, la seconda e ventunesima Divisione di fanteria della Prussia orientale.

Il tenente Graf comandante di squadriglia di uno Stormo da caccia ha conseguito il 4 settembre sul fronte orientale la sua 151ª vittoria.

Duecentomila uomini e duemila carri armati impegnati nell'attacco alla fortezza del Volga

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 5.

«Tutto indica che a Stalingrado maturano avvenimenti di portata decisiva». Chi scrive così è la Berliner Börsen Zeitung organo delle Forze Armate germaniche; la voce cioè più qualificata per esprimere giudizi su questioni d'ordine militare e insospettabile d'altra parte di quella faciloneria di cui troppo spesso si fa accusa ai giornalisti.

Il giudizio della Berliner Börsen Zeitung ci autorizza dunque a formulare le più rosee ipotesi, non soltanto per l'esito della battaglia di Stalingrado, ma anche, e soprattutto, per le «possibilità ulteriori di sviluppo imponenti» che prenderanno l'origine dalla conquista della piazzaforte che non potranno tardare a lungo per quanto i bolscevichi continuino a battersi con la forza della disperazione.

Con Stalingrado infatti i sovietici perderanno non soltanto il controllo dell'importante sistema fluviale anche se non efficiente in tutti i dodici mesi dell'anno, ma anche una posizione strategica che comanda tutto lo scacchiere fra il Don ed il Caucaso e che passando fra le mani dei tedeschi aprirà nuove possibilità operative.

Stella Rossa *l'organo delle Forze Armate sovietiche scriveva stamane che la perdita della piazzaforte del Volga «porrebbe il capestro al collo della Unione Sovietica». Ed il capestro, possiamo commentare noi, è stato già lanciato sotto la specie di duemila carri armati e di duecentomila uomini scagliati da Von Bock contro le estreme difese della città.*

Nel momento in cui telefoniamo la battaglia si addentra nel cuore della metropoli la cui conquista totale a Berlino è attesa di mezz'ora in mezz'ora. Da notizie trapelate attraverso la radio anglosassone, martedì Stalin, che aveva già fatto portare gran parte del macchinario superstite dagli stabilimenti dediti alla fabbricazione di armi e carri armati, decideva lo sgombero della popolazione civile; confermando così implicitamente fin da allora le catastrofiche condizioni in cui veniva a trovarsi la fortezza del Volga per la cui difesa il despota rosso aveva fatto affluire la grande massa delle proprie riserve fra le quali figurano le truppe migliori di cui ancora dispone. Ma neanche esse sono riuscite a resistere al potente colpo di maglio vibrato da Von Bock dopo le operazioni di preparazione e di concentramento della sua massa d'urto: e quando le sue truppe si mossero, duecento bombardieri scortati da quattrocento caccia, scattarono all'assalto dando alla zona petrolifera occidentale del l'abitato un tale strattone da poter essere paragonato ad una scossa tellurica.

Ora Stalingrado brucia da un capo all'altro come un immane braciere in cui i difensori si battono in condizioni disperate. Una corona di bocche da fuoco domina la città.

A nord di essa i furibondi contrattacchi scatenati dai rossi con oltre centocinquanta carri armati contro le formazioni tedesche che presidiano le sponde del Volga si sono infranti contro il sottile ma saldissimo schieramento tedesco che costringeva il nemico, dopo giorni di lotta, a ripiegare decimato sulle basi di partenza.

Intanto la vittoria corona ancora una volta le truppe dell'Asse che si battono nella zona più a meridione del settore sud dell'offensiva antibolscevica dove le operazioni delle forze alleate procedono secondo un ritmo rapidissimo, mentre anche nella regione a sud-est di Anapa e nei pressi di Novorossisk l'avanzata ha ottenuto altri successi.

Dopo il passaggio dello stretto di Kerch — per la cui brillante operazione hanno efficacemente concorso le forze di protezione marittima tra cui la flottiglia dei nostri Mas — e la conquista di Tamanskaja, a Berlino si prende ora in attenta considerazione la sorte che attende la flotta sovietica. In questi circoli si fa rilevare come questa flotta, che si nasconde nei porti centrali e meridionali del Caucaso, costituisca ancora una indiscutibile forza che dovrà tosto o tardi essere costretta a scendere in combattimento. Secondo questi ambienti bene informati, questa flotta comprenderebbe ancora una nave da battaglia, circa una dozzina di cacciatorpediniere, alcuni dei quali modernissimi, una trentina di sottomarini di medio e grosso tonnellaggio ed oltre trenta tra siluranti, caccia-sommergibili, posamine e battelli ausiliari. Ad ogni modo la conquista del Caucaso si svolge con azione parallela delle forze terrestri aeree e navali, per cui non potrà tardare tanto a chiarirsi anche la situazione di questa flotta che dopo la battaglia di Sebastopoli non ha fatto più che qualche rara e fugace apparizione.

Probabilmente ne risentiremo parlare nei prossimi giorni.

Le operazioni della "Honved,,

Vile sotterfugio dell'Aviazione rossa per giungere indisturbata sulla capitale magiara

BUDAPEST, 5.

Lo Stato Maggiore della «Honved» dirama il seguente comunicato:

«Una unità tedesca operante con l'Armata ungherese ha annientato in un contrattacco un reparto di soldati sovietici. Nel settore tenuto dagli ungheresi si registra attività di artiglieria e di pattuglia. La caccia ungherese ha abbtituto in combattimenti aerei due apparecchi nemici. Un altro è stato abbattuto dal l'artiglieria contraerea.

Forze aeree sovietiche hanno attaccato la scorsa notte diverse località dell'Ungheria colpendo soltanto bersagli non militari. I danni sono irrilevanti. Si lamentano alcuni morti e parecchi feriti tra la popolazione civile».

A completamento del comunicato gli ambienti militari ungheresi precisano che sul fronte tenuto dalla «Honved» si sono verificati negli scorsi giorni scontri di poca entità ad eccezione dell'aspro combattimento sostenuto da una unità di fanteria germanica operante con l'Armata ungherese e che si concluse con il completo annientamento delle truppe nemiche attaccanti. Si registra inoltre una intensa attività di pattuglie, di artiglierie e di lanciamine

Circa la incursione aerea compiuta da sovietici la scorsa notte su territori ungheresi gli ambienti militari autorizzati informano che essa si è svolta in tre ondate successive. Il nemico ha sganciato a casaccio bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località. A Budapest ne sono state lanciate 17. L'attacco è stato effettuato da non più di 40 apparecchi. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Si lamentano nel complesso 8 morti e 21 feriti gravi.

E' causa di vivissima indignazione il fatto che gli apparecchi sovietici per trarre in inganno la difesa contraerea ungherese fanno uso dei segnali di riconoscimento della nazione magiara. Anzi vi è di più: gli aviatori sovietici, con quella impudenza che li distingue e che riceverà certo la meritata lezione, avvicinandosi a Budapest avevano comunicato per radio ai reparti della difesa che la squadriglia che volava verso la capitale era composta di apparecchi magiari ed alleati. Ma la controaerea ungherese non si è lasciata ingannare ed ha accolto i velivoli nemici con un nutrito fuoco di sbarramento costringendoli a volare ad alta quota.

L'allarme è durato 107 minuti. Se si sono registrate poche vittime ciò si deve al contegno disciplinato della popolazione.

Il ministro della guerra ha decretato lo stato dell'allarme aereo in tutto il paese. Da stasera l'oscuramento sarà totale in tutti i centri dell'Ungheria e nella capitale.

Contro il saldo schieramento dell'Armir s'infrangono i disperati tentativi dei rossi

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

FRONTE DEL DON, 5.

La pressione delle Armate corazzate tedesche contro Stalingrado si è molto accentuata nelle ultime 24 ore. La soluzione di situazioni di particolare importanza, l'occupazione di importanti caposaldi e la demolizione sistematica delle fortificazioni intorno alla piazzaforte, ha portato i combattimenti nei sobborghi della città.

I vari tentativi sovietici intesi ad alleggerire la pressione germanica si sono risolti in maniera disastrosa. Le rilevanti perdite subite dalle Divisioni rosse che hanno attaccato sul fronte tenuto dall'Armata italiana, dimostra tutta l'importanza che il Comando bolscevico aveva dato alla manovra, che poteva rovesciare tutta la situazione strategica del fronte di Stalingrado: dal 29 agosto al 2 settembre, in un solo settore tenuto dalle truppe italiane, sono stati fatti in vittoriosi contrattacchi numerosi prigionieri L'importanza di ciò è ovvia quando si pensi al rilevante numero di morti lasciati sul terreno dai rossi e al carattere particolare dei combattimenti che possono riferirsi tutti ad azioni di contrattacco.

Gli innumerevoli scacchi subiti dalle Divisioni di fanteria di Timoscenko confermano che nel settore tenuto dalle truppe italiane la sorpresa non è possibile data la saldezza dei nostri reparti; che le nostre unità, pur schierate in un settore difensivo, hanno cuore e riserva tali da potere scattare in pronti contrattacchi e risolvere qualsiasi situazione; che, dato l'accanimento con il quale si sono svolti i combattimenti, il settore riservato all'Armata italiana riveste un carattere di importanza decisiva ai fini delle operazioni contro Stalingrado e per tutta la grandiosa manovra intesa a tagliare in due l'Esercito bolscevico.

LA GUERRA NELL'INDONESIA

Parecchie isole della Sonda occupate dai nipponici

TOKIO, 5.

Secondo una notizia diffusa dalla radio di Tokio, parecchie delle piccole isole della Sonda sono state occupate da truppe da sbarco giapponesi che sono state accolte con gioia dagli indigeni.

UTOPIA MOSCOVITA

Una tabella tra le macerie simbolo del fallimento comunista

A Pawlograd i segni della distruzione non erano così gravi ed evidenti come nelle altre cittadine e nei paesi per i quali, inseguendo i russi dopo la battaglia di Petrikowka e la resistenza sul Woltschja, eravamo passati.

Lo spettacolo di tante macerie, il motivo sempre uguale di miseria e di rassegnazione nel paesaggio negli uomini e negli spiriti di quella povera gente non riuscivano a toglierci dall'apatia e dalla distrazione in cui eravamo scivolati dopo le prime acute ed accese curiosità per quel mondo ignoto nel quale avevamo la fortuna di penetrare per primi. Si era dunque tutti ansiosi di metter piede una buona volta in qualche luogo il più possibile intatto, ove si vedesse, sia pur alla larga e con tutte le approssimazioni inevitabili dopo l'improvviso e rapido avvenimento dell'occupazione, come aveva vissuto «prima» il popolo, come doveva essere stata «prima» la vita. E sentivamo che le più caratteristiche peculiarità della strana società rossa sfuggivano alla nostra osservazione, parevano sfumare dinanzi al nostro esame all'inizio della campagna pur così pieno di interesse, ed ora, anzi, improntato a quell'obbiettività tutta propria del combattente che, come strumento operante della lotta, si sente al di sopra di ogni passionalità, alieno di ogni cavillismo polemico.

Parve un sogno rimetter piede sul nastro di asfalto. Quant'era che non camminavamo su un marciapiedi? Forse un'eternità, dopo tutto il fango delle piste e la immensa dimoja faticosamente attraversata dai confini occidentali della Romania.

Ma poi, a ben guardare, l'aspetto della città non era affatto quello da noi pensato, dei nuovi agglomerati rossi. E quel piccolo centro provinciale — salvo lo slargo del nuovo parco steso al posto della piazza per erigervi i soliti busti ed i soliti monumentini di cemento e di gesso, rimasto come per un effetto di catalessi alla fine dell'800 — quelle strade selciate a masselli, ed alberate, con i camminapiedi rialzati, le vecchie case a due piani con le gelosie, i portoni ad arco, le vetrine a cassettone — trovato così, con il suo colore ed il suo sapore di vecchia stampa familiare, dopo tutte le squinternate scenografie sovietiche — temi mal risolti di un razionalissimo da fiera campionaria — e quegli strampalati scenari già pomposamente esposti in tanta povertà di gusto e di tecnica, suscitavano in noi strani stati d'animo

Ci si trovava talvolta intenti a rovistare tra memorie nostre lontane, in mezzo a certi scorci tipici delle cittadine francesi, di Picardia, o del vecchio quartiere nascosto dietro la stazione Victoria di Londra che assomigliavano a questo Pawlograd...

Si vedeva bene ormai: un brano della vecchia Russia, un campione delle piccole comunità urbane sorte tra le distese dei grani e dei girasoli, pian piano, in modestia di proporzioni, affacciando uno dopo l'altro i tetti di tegole rosse fra gli strami anneriti e frusti delle antiche isbe pastorizie, all'ombra discreta dei turriti fasti ogivali della chiesa ortodossa. Metamorfosi lenta, senza ausili di civiche propulsioni, compiuta dagli uomini senza mire lontane, senza speranze per l'avvenire, senza clamori di feste, a non svegliare nuove cupidigie nella rapace tutela degli amministratori zaristi.

Ci si fermava ad osservare i ferri battuti di qualche malfermo poggiolo, le brevi rampe dei quattro gradini che portavano ai piani rialzati, le ingenue figurazioni intagliate nei legni massicci delle porte, qualche rara insegna superstite di antiche iniziative artigiane ora sommerse dal collettivismo sovietico. Era come ritrovare un mondo per sempre abbandonato

La sorpresa ci fermò sulla piazza (quella che noi poi battezzammo «dell'Asse»), sull'angolo di un vecchio edificio barocco sovraccarico di ornamentazioni, sfondato dalle granate con i muri anneriti dall'incendio che ancora fumava tra grovigli di travi e di ferraccie. C'era su quell'angolo, infissa nel muro, una tabella di spesso cristallo sul cui nero fondo spiccavano quattro lettere dorate tra le più riconoscibili dell'alfabeto cirillico. Ma poichè al di sopra di quella tal parola c'era tanto di falce e martello, lo stemma dei sovieti, rimanemmo per un po' sospesi, intontiti ed interdetti: «bank!». Ma si era proprio la banca. Crediti e risparmi dei lavoratori.

La più certa testimonianza, vale a dire, del fallimento comunista.

* * *

Le tumultuose vicende politiche sociali e militari di questi ultimi venti anni, la labilità della memoria (particolarmente labile, quella degli italiani!) hanno magnificamente servito i capi del bolscevismo nel proposito di precludere all'osservazione ed allo studio degli stranieri le varie fasi del loro esperimento.

Riguardato a distanza di tempo, con la esperienza della guerra, della indagine e del controllo sul posto, il molto che è stato scritto, non soltanto in favore o contro la rivoluzione, ma anche come documentazione, rivela molti e gravi errori di osservazione, di interpretazione, di informazione. Forse inevitabili errori, d'accordo. Ma ora si assiste al pronunziarsi di una terza e grossa ondata di pubblicazioni che dovrebbe essere destinata a rendere un quadro più aggiornato, almeno per quanto riguarda la situazione bolscevica quale doveva essere alla vigilia dell'attuale conflitto. Apporto senza dubbio volenteroso ed interessante, ma che non possiamo ritenere definitivo, perchè anche esso raccolto in studi troppo affrettati e per di più — nonostante ogni proposito di obbiettività — inevitabilmente soggetti alle influenze ed alle interferenze determinate dall'arroventata atmosfera bellica.

Veramente poche, vorremmo dire rarissime, tra le opere di questo terzo tempo, quelle che riescono ad un quadro chiaro, sintetico, preciso delle origini, degli sviluppi, delle mete cui era teso il bolscevismo: un quadro cioè leggibile per le grandi masse.

(Continua in 4ª pagina)

Il Duce presiede il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti

ROMA, 5.

Oggi alle ore 17 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è riunito il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

I lavori, che hanno avuto termine alle ore 19, saranno ripresi lunedì alle ore 17.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Impressioni e ricordi di vita serena

Con le giovani Camicie nere al Campo di S. Daniele

Il sole pomeridiano illuminava i dorsi nudi ed abbronzati dei duecento ragazzi fieri, energici: presentat'arm.

Accompagnata dagli alti squilli della tromba argentea, la bella bandiera scendeva per l'ultima volta dal pennone sul quale garrì per 22 giorni.

« Viva il Re! ».

« A Noi! »

La vita del Campo è finita!

Chissà che esplosione di gioia dai petti dei ragazzi!

Invece no. Sui loro volti comparve un'ombra di malinconia che forse era salita dai loro animi rattristati.

La vita del Campo può essere sembrata un poco faticosa, la disciplina rigida... ma tutto bello, tanto bello! Proprio militari. Veri soldati! « Soldati! ».

Ed è proprio per questo che dal Comando GIL di Fascio di.... si era presentato un organizzato in più del previsto.

Era riuscito a farla franca non solo al proprio Comandante, ma agli stessi genitori.

La sua condizione irregolare venne scoperta e fu riconosciuta la necessità di rinviarlo al domicilio. Il nostro « volontario clandestino » si svestì della divisa, del tanto desiderato grigio-verde, con visibile tristezza. Che! Non c'era proprio nessun santo che lo proteggeva?

Qualcuno, infatti, trova sempre il suo taumaturgo pronto a compiere miracoli in ogni occasione.

Un tale (mi si creda, anche se non dico il nome) si presenta alla visita medica con un panereccio a un dito. Il sanitario giudica necessario inviarlo a casa poichè per circa venti giorni non potrebbe partecipare all'istruzione. Di conseguenza è la sua permanenza al Campo. Egli parte, ma dopo quattro giorni circa ecco lo di ritorno perfettamente guarito. Prodigio?

E perchè no? Miracolo, però di volontà, di attaccamento all'Organizzazione, di passione militare.

Un altro caso, dubbio però, si presenta al Sanitario verso la fine del campo. Che costui non sia idoneo a questo genere di vita? Che l'esame preventivo non sia stato sufficiente?

— No dottore, questo mi capitava anche a casa.

— Bene, bene! Ma per avere la coscienza tranquilla noi ti dobbiamo rimandare da tua mamma.

Il balilla si rassegna.

Dopo due giorni è, però, di ritorno, colla mamma, la quale evidentemente ha frainteso il motivo del provvedimento

Dopo i necessari e precisi schiarimenti anche essa i convince.

Al giorno degli esami eccola, però di ritorno. « Mio figlio ha fatto di tutto per approfittare degli insegnamenti, di tutte le lezioni fattegli durante la sua permanenza al Campo. Io sono fascista. Fui delle prime donne fasciste. Avrei tanto piacere che mio figlio sostenesse gli esami di Vice Caposquadra. Vedrete che la Commissione non lo esaminerà invano ».

La richiesta viene riconosciuta ed il suo desiderio è coronato da piena soddisfazione.

— « Comandante! Non sarebbe ottima cosa citare sull'ordine del giorno l'esempio di questa mamma? Non ha dimostrato essa educare il figliuolo suo seguendo a qualunque costo l'etica fascista? ».

Il Comandante a questa proposta sarebbe stato indeciso, giustamente indeciso.

— Ma allora — avrebbe potuto dire — si dovrebbero elencare presso a poco tutti i campeggisti... compresi, naturalmente, anche gli ufficiali!

E' per questo che gli « elogi » personali furono un po' rari. Tuttavia non mancarono.

Ecco una motivazione: « per aver compiuto il proprio dovere con zelo! capacità e spirito di sacrificio! ».

— « Che espressioni grosse! — dirà qualcuno.

Ma si deve pensare che si trattava di un balilletto non più alto del suo moschetto che resistette al sonno per sola forza di volontà, che eseguiva gli ordini dati collo stesso spirito, colla stessa serietà, colla stessa parola a chi lo interrogava sulla vita del Campo rispondeva: « E' già il terzo Campo che frequento. Un'altro anno ritornerò perchè mi piace ».

Come, del resto, piacesse a tutti, si vedeva dal modo che si comportavano in « caserma » e in « libera uscita ». Impeccabile il servizio disimpegnato dal « corpo di guardia » e dalla « sentinella »

Un « borghese » tenta di entrare prima che il « capo-posto » glielo permetta, ma si vede subito impedito il passo dal Balilla di guardia. Il servizio di « ronda » veniva svolto con scrupolosa serietà. Con lo stesso impegno compivano il servizio di comandata, di piantone nei vari posti.

Certamente quello di guardia armata era il più ambito sebbene il più faticoso e difficile. Più di una volta si presentarono agli Ufficiali organizzati coi lacrimoni agli occhi: « Ma, a me, signor Comandante, quando tocca il servizio di guardia? ».

— Guarda, guarda che soldato! Coi lacrimoni! E bravo! Attendi. Verrà il momento buono anche per te! ».

Un giorno un Ufficiale ispezionando le camerate trova quattro seduti sul pagliericcio cogli occhi umidi di pianto. Quando lo vedono non si mettono neppure nella posizione voluta del regolamento. Quando il superiore sta per fare gli occhiacci... uno si alza e dice:

— « Comandante, mandateci a casa. Noi non vogliamo più star qui! »

Il Comandante se ne meraviglia. Erano stati sempre irreprensibili in tutto. Perchè questo mutamento?

« Perchè un Ufficiale ha maltrattato il nostro paese! ».

« Toh! E come è stato? » — Si chiama l'Ufficiale e si viene a capire che era stato un banalissimo malinteso. I quattro « ribelli » sorridono. Un giorno, poi, il loro nome compare sull'ordine del giorno.

— Eh! perchè scrivere lì il nostro nome? a esclama uno come per dire: Non occorreva. Noi facciamo sempre quanto meglio possiamo! » — L'elogio — meritato — fu anche alle famiglie. Una delle mamme venne apposta dal paese — compiendo un viaggio di una giornata intera — per dare un bacio ai bravi figliuoli. Era commossa! — (Scusate, Comandante, non sarebbe stato il caso di estendere l'elogio alla mamma anche stavolta?).

« Però, forse era una vita un po' monotona! » commentò un certo signore che si sentiva narrare di questi ed altri aneddoti.

Quello l'aveva proprio azzeccata giusta! Avrebbe dovuto sentire nei momenti di sosta!

In un angolo un gruppo si esibisce in un canto che sempre è di genere marziale. In un altro vi è chi prova una canzone di guerra sulla fisarmonica. Là vi è chi gioca a rincorrersi — a tamburello — al pallone. Lassù chi si lava e spruzza acqua ai compagni. (Ah! l'acqua! che passione in queste giornate di calura!)

In una stanza un tale prova la tromba. Non la vuole smettere! continua per decine di minuti quella solfa! La ragione è che vorrebbe imparare certe suonate un po' difficili: « attenti » « adunata » « alzabandiera ».

Gli riesce passabilmente il « riposo », ma quello è un suono troppo facile e a questi ragazzi non si addice proprio. Proprio non va. E allora è meglio smetterla!

A loro piace ben altro!

Filippo Casaleggi

Ammaina bandiera a Lignano alla Colonia della Gil

Il giorno 3 si è iniziata, ed il 4, con l'ultimo ammaina - bandiera, si è conclusa la chiusura del secondo turno della Colonia Marina di Lignano, ed i 750 balilla e piccole italiane sono rientrati nelle loro case, rinnovati nella salute e potenziati nello spirito, abbronzati come tanti piccoli lupi di mare, e spiacenti, naturalmente, che il periodo di una così attraente e divertente cura sia finito.

Genitori e bimbi hanno alzato un fervido pensiero di riconoscenza al Duce che a mezzo della G.I.L. ha disposto tante provvidenze per la infanzia dell'Italia fascista.

Martedì i negozi chiuderanno a mezzogiorno

L'Unione Commercianti comunica, che martedì, ricorrendo la festa della Natività della Madonna, i negozi della città, a sensi del vigente decreto prefettizio, resteranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta, verdura e di dolci che osserveranno l'orario normale.

Un valoroso pilota friulano

Magg. Giuseppe De Agostinis

I recenti Bollettini del Quartier Generale italiano hanno accennato alle superbe affermazioni dei cacciatori italiani e le note aggiuntive al Bollettino N. 829 hanno anche resi noti i nomi dei valorosi comandanti delle squadriglie maggiormente distintesi.

I friulani hanno così appreso che fra i comandanti dei cacciatori che nel cielo dell'Egitto irradiano giornalmente, con le loro strepitose vittorie, di nuova gloria l'Arma azzurra italiana, figura il friulano magg. Giuseppe De Agostinis

Questo intrepido e giovanissimo comandante è nato a Cervignano ove abita la sua famiglia mentre nella nostra città abita la sorella consorte del camerata Cenisio Nodari.

Il magg. De Agostinis è decorato di tre medaglie d'argento e della croce di ferro tedesca di 2. classe.

Ha partecipato alla guerra antibolscevica di Spagna e nell'attuale conflitto, prima di essere destinato con il proprio reparto in Africa Settentrionale, ha combattuto nei cieli della Russia ove appunto, per le sue imprese eroiche, si è meritata l'alta distinzione germanica.

Al valoroso pilota giunga l'espressione della più viva ammirazione dei suoi conterranei.

Il passaggio per Udine di un treno ospedale

Ieri sera verso le ore 18.30, proveniente dalle zone di operazione, transitava per la locale stazione ferroviaria, un treno ospedale carico di circa 400 fra ufficiali e soldati feriti. Si trattava di un treno dell'Ordine Militare di Malta

I feriti sono stati salutati durante la breve sosta del convoglio, dai rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del V. Segretario del Fascio, del Dopolavoro Provinciale. C'erano pure parecchi ufficiali medici superiori ed ufficiali in rappresentanza delle varie Armi del Presidio.

Donne fasciste hanno provveduto con slancio affettuoso e premuroso, alla distribuzione di generi di conforto. Dopo una breve sosta, il treno riprendeva la corsa verso Pordenone e Treviso, ove i feriti saranno fatti scendere per essere ospitati in quegli Ospedali militari.

Lo spettacolo d'arte varia al Dopolavoro "A. Giorgini,,

Stasera, nella sala del Dopolavoro « Alfredo Giorgini » in via Romeo Battistig, alle ore 21, sarà svolto l'atteso trattenimento d'arte varia, in cui avranno modo, sia il pubblico che gli artisti, di riportare quelle soddisfazioni che sono la base di ogni successo.

Il programma è scelto e vario e canteranno nuovi artisti: la Savio, Zucchiatti, De Cecco, accompagnati dall'orchestra « Vincere » già affermatasi sotto la bacchetta del maestro Luigi Bon. Saranno presentati: « Mamma, bisogna vincere », coro « Baldo, Baldo », « Se cade la neve », « Con tutta l'anima », numeri di effetto e di sicuro successo.

Seguiranno un assolo di pianoforte con accompagnamento di batteria, macchietta di Castiglione e di Annibaletti, Variazioni di bravura del quartetto, Saxomania (duetto di sax e pianoforte), « E' spagnola sì o no ? », « Camminando sotto la pioggia ».

Altri numeri ancora saranno offerti al pubblico che avrà un programma completo e di molto divertimento. La sala, come sempre, sarà disposta in modo appropriato alla serata.

Il nuovo orario del mercato di via Volturno

Norme e avvertimenti

Il Podestà di Udine, ritenuta la opportunità di regolare l'orario del mercato ortofrutticolo in relazione all'andamento stagionale e di stabilire le ore nelle quali a termini del Regolamento del mercato vi possono accedere le varie categorie di venditori o di compratori con propria ordinanza, ha disposto che a partire da lunedì 7 corrente l'orario del mercato ortofrutticolo sia osservato come appresso: apertura ore 7; inizio contrattazioni ore 8, chiusura contrattazioni ore 12; chiusura mercato ore 12.30.

Nel pomeriggio il mercato rimane chiuso e durante dette ore non potranno effettuarsi passaggi di merce neppure tra i commercianti del mercato.

Dalle ore 15 alle 18 i soli commercianti del mercato hanno facoltà di fare eseguire cernite, scarico di vagoni, riordino dei magazzini e spedizioni soltanto a mezzo ferrovia, tramvie ed autocorriere, a condizione che prima della chiusura antimeridiana tali spedizioni siano notificate per iscritto alla Direzione del Mercato.

A minutanti della città è consentito di accedere al mercato esclusivamente per la resa degli imballaggi e per effettuare pagamenti. E' fatto obbligo ai produttori di trovarsi con le merci nel mercato prima dell'ora fissata per le contrattazioni. In confronto degli inadempienti saranno presi severi provvedimenti

I compratori della provincia sono ammessi al mercato alle ore 8.30; le convivenze Forze Armate alle ore 9.30.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Rina Ganis: Iolanda e Vittorio Piccoli L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Edvige Dorta i fratelli Guglielmo, Ugo, Jachen e Elisa ved. Gregorutti, hanno offerto L. 500.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della N. D. Elma Di Gaspero Rizzi-Dabalà: Oscar Meneghini, Andrea Toldo e Fulvio Albonetti L. 10 ciascuno.

Due mesi di carcere da scontare

I carabinieri di Gemona hanno proceduto all'arresto di Albino Di Doi fu Domenico da Avasinis di Trasaghis, in seguito ad ordine di cattura dovendo espiare ancora due mesi di reclusione e 300 lire di multa, pena inflitta dal Tribunale di Tolmezzo per furto.

Nota meteorologica in tema di siccità

La pioggia in Friuli è fenomeno mediamente così regolare e costante che se guardato su periodi abbastanza lunghi — come risulta per esempio dal confronto fra le osservazioni del quarantennio 1803-1842 e quelle del quarantennio 1903-1942 — esso assume valori medii annuali pressochè identici senza alcuna tendenza verso un aumento o una diminuzione.

In realtà gli anni asciutti, con piovosità cioè inferiore ai 1000 mm., sono assai rari: sui 116 che si conoscono, solamente il 1822, il 1834, il 1908 e il 1921 segnano rispettivamente 970, 706, 908 e 626 mm. Degli altri 112, il meno piovoso fu il 1884 che raggiunse tuttavia i 1121 mm., cifra già abbastanza elevata e che per giunta cadde ben ripartita nei vari mesi dell'anno.

Ma le medie annuali non rispecchiano sempre l'esatta situazione, poichè è ovvio che esse possono occultare dei periodi intermedi di siccità, compensati nello stesso anno da periodi di piovosità eccedente.

Un agosto asciutto come questo ultimo, nel quale caddero solo 20 mm. d'acqua è però un caso alquanto raro; trovando riscontro, su 116 mesi di agosto, solo negli anni 1893 (mm. 13), 1911 (mm. 11) e 1932 (mm. 12).

Più interessante però è indagare sulla durata di questi lunghi periodi di siccità di cui il presente ha avuto inizio con l'agosto 1941 e che salvo la parentesi del novembre e del febbraio, che ebbero piovosità superiore al normale, continua imperturbabile e, per ora almeno, senza presentare sintomi di resipiscenza.

La gravissima siccità del 1921-22 ebbe inizio nel giugno 1921 e si risolse col marzo del '22 Durò perciò 9 mesi durante i quali caddero solo 360 mm. d'acqua. Quella del 1908, abbracciò complessivamente un periodo di 14 mesi, con una crisi di sei mesi nei quali caddero soli 270 mm. Quella del 1834 ebbe una ampiezza di 11 mesi, durante i quali si ebbero 576 mm. Infine quella del 1822, meno grave delle precedenti e meno continuativa, che presenta una ampiezza di 14 mesi, dei quali i 9 consecutivi più secchi ebbero 580 mm. di pioggia.

Troppo pochi questi esempi per trarre una deduzione.

L'ampiezza già eccezionale dell'attuale periodo di siccità dovrebbe però far credere possibile una ripresa delle normali precipitazioni autunnali e quelle d'ottobre in particolare, che se così non fosse il problema della produzione dell'energia potrebbe entrare nel prossimo inverno in una fase ben più critica di quella attraversata nell'inverno scorso.

Per la cronaca, sui primi otto mesi di quest'anno sono caduti in città solo 620 mm. contro una media di 975.

C. M.

Vita finanziaria e tributaria

La finanza di guerra

Bisogna eliminare ogni possibilità di ingiusto arricchimento

Nel discorso tenuto dall'Ecc. il Ministro delle Finanze all'Istituto di Cultura Fascista sul tema « La Finanza di guerra » l'oratore precisava gli obbiettivi finora attuati della « Finanza di guerra ». Essi si basano su due ordini di elementi, di cui alcuni sono tecnici ed altri psicologici e che agiscono in senso concomitante all'esclusivo scopo economico della stabilità. Ed infatti occorre, anzitutto, stabilità nell'equilibrio economico (equivalenza tra produzione e consumo); stabilità nell'equilibrio finanziario, in quanto la pressione fiscale va mantenuta costante, come costante deve essere pure la distribuzione dell'onere fiscale; stabilità, infine, monetaria tra il potere d'acquisto della moneta all'interno ed all'estero, stabilità cioè non tanto nel tempo quanto nello spazio, perchè necessita che il potere d'acquisto della moneta all'interno ed all'estero, rimanga, per quanto possibile, immutata.

In merito alla stabilità finanziaria il Ministro affermava che non basta mantenere invariata, durante la guerra, la pressione fiscale e difendere l'armonico riparto delle spese fra imposte e prestiti, ma necessita garantire la stabilità del riparto dell'onere fiscale fra contribuenti; occorre cioè dare al contribuente onesto, come al risparmiatore che ha fiducia nello Stato, l'assoluta garanzia che il riparto delle spese di guerra sarà fatto in modo da salvaguardare i loro interessi.

La guerra non deve gravare soltanto su chi ha fiducia nello Stato e nella certissima vittoria, sottoscrivendo ai prestiti statali. Gli avvertimenti dati al riguardo sono stati espliciti ed il provvedimento che rende obbligatoria la nominatività dei titoli azionari, ha tra le sue finalità, quella prevalente di preordinare il mezzo per garantire, a guerra finita, l'equo riparto delle spese.

E' necessario, aggiungeva il Ministro, che ogni italiano, si prepari a compiere tutto ed intero il proprio dovere di contribuente E questo non può compierlo che accettando il giusto ed assoluto riparto delle spese di guerra, senza imboscamenti di ricchezza al coperto di quelli, che, per passata esperienza, la gente considera i rischi economici probabili della guerra.

Con la politica fiscale, economica e sociale che persegue il Governo fascista nella presente guerra, è necessario raggiungere il fine di eliminare, dal ricordo della passata guerra, la mentalità dell'arricchimento per causa della guerra. Ed infatti, imposte, a natura compensatrice su redditi e su capitale, aventi come elemento di discriminazione la fonte variabile o fissa del reddito stesso, saranno applicate dal benemerito Governo fascista alla chiusura della presente congiuntura bellica.

I recenti provvedimenti finanziari di cui è stata data notizia, stanno a provare che a nessun contribuente deve essere lecito di trovarsi, alla fine della guerra, con un potere d'acquisto superiore a quello che aveva all'inizio della guerra stessa, escluse ben s'intende, le forme normali d'acquisizione alla ricchezza, come l'eredità, la donazione, ecc. Ciascuno deve quindi mettersi in mente che gli investimenti patrimoniali a reddito variabile non consentiranno alcuna possibilità di evasione.

In altri termini deve prevalere la coscienza tributaria non in embrione o allo stato di tiepidezza ma nella più romana fermezza. Ad incoraggiare od a consolidare questa conculcanda coscienza molto potrà viepiù, contribuire la beninteso moderazione e l'equità, per i casi più disparati o laboriosi, anche degli organi chiamati ad assolvere tale non lieve compito, scrutando, anatomizzando, selezionando e senza empirismo, e gonfiature ad impressione, gli elementi essenzialmente determinativi attraverso quel paziente e non affrettato vaglio, che mentre dà la sensazione della comprensione della grande ora storica della nostra Patria, riesca ad imprimere ed a ispirare fiducia financhе nei recalcitranti od indietreggianti.

In questo significa tradurre tangibilmente il motto « Vincere ».

E vinceremo col rispondere con fiducia e fede all'appello della Patria che chiama in ogni campo ed in ogni settore i suoi figli e come indubbiamente risponderà il patriottismo del laborioso popolo friulano, al pari di ogni italiano, sciente e cosciente.

Mostra provinciale di coniglicoltura

12 - 13 settembre 1942 - XX a Tricesimo

La Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, Sezione provinciale Massaie rurali, ha indetto e sta alacremente organizzando una grande Mostra provinciale del coniglio, che avrà luogo il 12 e il 13 settembre a Tricesimo nel Parco Pilosio.

Alla suddetta mostra potranno partecipare le Massaie rurali di tutta la provincia con soggetti selezionati.

I conigli esposti potranno essere messi in vendita, e le razze da inviare alla Mostra sono le seguenti:

Razze da carne. — Nostrano migliorato - Gigante di Fiandra - Gigante di Normandia.

Razze da pelliccia. — Lepre belga - Grigio perla - Argentato - Bianco grossa mole - Blù di Vienna - Ermellino - Cincillà - Fulvo di Borgogna - Nero fuoco.

Particolare importanza viene data alla razza Angora. Si accettano femmine con nidiata, ma non soggetti isolati con meno di sei mesi.

La Mostra è stata dotata di 5000 lire di premi in denaro ed ai migliori esemplari partecipanti verrà rilasciato un diploma.

Alla Mostra verranno pure esposte pelli essiccate con sistemi razionali, pelli conciate e indumenti già confezionati.

Essa si presenta perciò molto interessante sotto tutti gli aspetti, tanto per gli allevatori quanto per i profani della coniglicoltura, e richiamerà certamente un gran numero di visitatori.

Le massaie rurali che distano oltre 25 chilometri da Tricesimo possono usufruire del trasporto dei conigli semigratuito: per questo e per ogni altra loro necessità a delucidazione si rivolgano alla Sezione Massaie Rurali del rispettivo Fascio.

Dovrebbe essere superfluo far rilevare che non vi è tempo da perdere poichè mancano pochi giorni all'apertura della Mostra, ed i posteggi posti a disposizione gratuitamente delle partecipanti alla Mostra stessa sono, naturalmente, in numero limitato.

Importante riunione di dirigenti dell'Artigianato friulano

Nella sede della Segreteria è stata tenuta la riunione periodica del Comitato provinciale dell'Artigianato friulano. Alla riunione, che era presieduta dal segretario dott. Edoardo Schirato, sono intervenuti i capi comunità, i capi mestiere, il presidente della S.A.C.A.F., i componenti del Comitato di Vigilanza della Cassa di Previdenza, il direttore del Dopolavoro Artigiano « Ivo Oliveti », i fiduciari dell'artigianato presso i Gruppi Rionali, il rappresentante della Delegazione E.N.F.A.P.I., dirigente la Sezione di Credito per l'Artigianato, i consultori comunali rappresentanti l'Artigianato.

Il segretario ha aperto la riunione illustrando le ragioni il valore e la portata sociale dell'attuale guerra che tutto il popolo combatte sulla linea del fuoco e su quella del lavoro allo scopo di assicurare ai propri figli un avvenire di maggiore benessere ed ha sottolineato il notevole contributo di combattenti dato dall'artigianato friulano. Ha poi rilevato lo spirito di disciplina e di dedizione che anima gli artigiani in questo storico momento ed ha fatto presente la necessità di rendere sempre più valida ed attiva l'opera di potenziamento del fronte interno, tanto nel settore politico quanto in quello morale ed economico.

Passando quindi a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno il segretario ha esposto ai convenuti la situazione contrattuale e l'attività svolta dalla segreteria in questo ultimo periodo per l'assistenza economica e legale dei propri organizzati, dando lettura di una breve relazione contenente i dati relativi alle materie prime distribuite.

Sull'argomento hanno interloquito i camerati: Dorio, Gabbino, Del Zotto, Liberale, Zigiotti, Novello, Scilipotti, Mattiussi, Del Fabro, Nardoni.

Continuando la sua breve esposizione, il dott. Schirato ha passato in rassegna l'attività svolta dalla segreteria nel campo dell'istruzione professionale ed ha annunciato che un vasto calendario di corsi professionali sarà attuato nel corrente anno.

Il segretario dopo aver risposto esaurientemente a tutti i dirigenti che hanno richiesto chiarimenti sui vari problemi, ha dichiarato sciolta la riunione col saluto al Duce.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 93 del 6 settembre 1942 XX)

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche

Art. 1. Col 1. dell'anno X l'Opera Nazionale Dopolavoro, ad integrazione delle sue finalità assistenziali, istituisce a favore dei propri organizzati una forma di assicurazione contro gli infortuni che possono colpire i dopolavoristi durante tutte le manifestazioni promosse dall'Opera stessa e detta assicurazione avrà lo scopo di sussidiare i soci infortunati per gli eventuali danni materiali derivanti da qualsiasi fatto esterno improvviso o violento che, indipendentemente dalla volontà e dalle eventuali condizioni anormali di salute degli iscritti, produca ad essi lesioni corporali, le quali siano causa diretta ed esclusiva di morte, invalidità permanente, oppure invalidità temporanea.

Art. 2. Tale forma di assicurazione ha effetto dal 28 ottobre anno X per tutti gli iscritti all'O.N.D., ai quali sia stata rilasciata regolarmente la tessera del 1932 e continuerà negli anni successivi sempre che gli iscritti rinnovino regolarmente la tessera sociale.

Art. 3. L'intervento da parte dell'O. N. D. avrà luogo in base alle norme contenute nel presente regolamento, per tutte le manifestazioni promosse secondo i suoi programmi nelle varie forme di attività di carattere sportivo, educativo, ricreativo, quali: educazione fisica (escursionismo, turismo, sport); istruzione (folclore, cultura popolare, professionale); educazione artistica, (filodrammatica, radiofonia, cinematografia, musica) sempreché tali manifestazioni vengano organizzate a cura e sotto gli auspici e con il concorso dell'Opera, e dei suoi organi provinciali e Associazioni dipendenti, ed avrà inizio al massimo dal giorno successivo a quello nel quale le manifestazioni verranno denunciate alla Direzione Generale dell'O. N. D. a mezzo dell'apposito modulo e dal momento in cui i partecipanti verranno a trovarsi sotto il controllo dell'O. N. D. e delle singole associazioni dipendenti e terminerà quando questo controllo verrà a cessare.

Sono compresi nella forma assicurativa gli infortuni nei quali può incorrere il dopolavorista in dipendenza dell'uso degli ordinari mezzi di trasporto stabiliti per l'attuazione delle manifestazioni.

(Il seguito nei prossimi Comunicati).

Per onorare la memoria di G. B. Fracasso

Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Fracasso sono state raccolte fra i seguenti: cav. uff. rag. Luigi Ferrini, cav. avv. Secondo Zanuttini, dott. Gio. Batta Zuccaro, dott. Alberto Cavani, rag. Gino Leonarduzzi, Mario Mazzoli, Enore Tirindelli, Giovanni Lunazzi, Elvira Tomaselli, Dino Mauro, rag. Saverio Peresani, Elda Villani, rag. Silvio Rinant, rag. Pietro Gariup, Lina Franz, Marco Dabalà, Maria Bornia, Angelo Selaz, Enrico Cosattini, Giulio Del Mestre, Giovanni Peressotti, Guglielmo Rubin, Alfonso Del Piero, L. 115. La somma è stata versata all'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

La scomparsa di Graziella

ovvero un idilio campestre con contorno di pomodori

In un prato della nostra provincia: ore 21. Due innamorati, Matteo e Graziella, guardano il cielo. Graziella dice che lei vorrebbe vedere la caduta di una stella, per esprimere un desiderio. Una striscia luminosa attraversa l'azzurro arco stellato.

« Vorrei provare una sensazione nuova, qualcosa vicino a te, che non mi facesse dimenticare questa bella sera » dice subito la ragazza. Ed ecco che il desiderio si avvera.

Una figura barcollante di ciclista s'avanza nel buio, s'arresta a due passi dalla coppia. E' facile capirlo, si tratta di un ubriaco. Parla con voce roca, con tono imperativo; finge di essere una guardia notturna. « Che cosa fate, voi lì? Avete la licenza per stare seduti sull'erba non vostra? ». Matteo si stringe a Graziella e le sussurra di alzarsi, per andarsene e evitare quel rompiscatole. Manovra riuscita. Ma proprio nel momento in cui i due stanno per allontanarsi, s'ode una altra vociaccia, questa volta non da ubriaco, ma da persona inviperita. Cosa c'è? Il proprietario del campo, dato che sono tre sere che gli rubano i pomodori, quella sera si è premunito. Ha sentito i rumori e si è fatto sotto minaccioso. Matteo abbraccia Graziella tremante. L'ubriaco, chissà per quale personalissima emozione, allarga le braccia, lascia cadere la bicicletta, cade egli stesso a terra; poi, dal margine della strada, rotola giù per la scarpata, gridando aiuto. Il primo impulso di Matteo è quello di fuggire; ma si trattiene e corre a dar soccorso all'ubriaco mentre dice a Graziella di allontanarsi e di aspettarlo un po' più in là.

Quando — dopo circa un quarto d'ora di fatica — riesce a tirare sulla strada l'ubriaco, e s'accorge con stizza che non ha niente, non trova più Graziella. Ha un bel gridare, un bel girare affannato: è scomparsa. Passa un'ora di indicibile angia, poi si decide, con il cuore in tumulto, a recarsi dai carabinieri del paese per denunciare lo stranissimo fatto. Suona alla caserma dell'Arma. Gli viene aperto: e ai suoi occhi si presenta... Graziella, sconvolta e spettinata

Che cosa è successo? La spiegazione la viene a sapere subito. Il proprietario del fondo era saltato fuori e vistosi davanti la donnina, sola nella notte, l'aveva presa per la ladra di pomodori: senza ascoltare le sue proteste di innocenza, senza prendersi la briga di constatare se era vera la storia del fidanzato e dell'ubriaco, l'aveva condotta dritto in caserma.

Matteo ora può riabbracciare Graziella; e Graziella, finalmente, ha qualcosa che le ricorderà quella sera.

Ma com'è vero che i desideri si avverano, quando cadono le stelle!

La bella Iolina in pericolo

Una storia quasi vera ma assai... tremenda

Iolina Ferigo di Agostino, un bel pezzo di figliola di 18 anni, piena di vigore e di salute, dimorante a Montenars di Artegna, informava con lettera il proprio fidanzato, Giacomo Pontelli — attualmente alle armi — di essere stata vittima di una tentata violenza, dicendo che *grazie all'intercessione della Madonna Santissima* da lei tanto invocata ed *all'amore ch'ella sempre nutre per lui*, il grave pericolo era svanito e tutto era ritornato bello e sereno. La lettera — a traverso l'ufficio censura — passava ai carabinieri i quali, giustamente, hanno voluto vedere chiaro nella faccenda, anche perchè non avevano avuto alcun sentore della cosa.

Interpellata la bella giovane, costei precisava che parecchi giorni or sono, veniva avvicinata in paese da due individui che parlavano correttamente in italiano, i quali le offrivano un « pianeta » dietro compenso di una lira; ella però rifiutava il « pianeta » e si ritirava in casa. Il giorno appresso, mentre la Iolina scendeva dalla montagna per recarsi in paese, s'imbatteva di nuovo in quei due del giorno innanzi ed uno di essi anzi, l'afferrava per le braccia e la gettava a terra, tentando di usarle violenza. Ella non poteva gridare perchè il figuro le aveva messo alla bocca un fazzoletto ma, difendendosi energicamente, era riuscita a resistere alle insane brame del bruto — un bell'uomo sulla trentina — finchè costui la lasciava libera e quindi, assieme all'altro individuo fuggiva per il bosco.

La storia potrebbe essere anche vera, come del resto sostiene la giovine donna, conosciuta in paese per persona corretta e di ottimi sentimenti. Ma allora, perchè ella non ha sentito subito il bisogno di informare del fatto i carabinieri, i famigliari, qualche amica? Ella ha sentito solamente il bisogno di informare il fidanzato, l'ultima persona eventualmente cui una simile poco piacevole notizia doveva essere recata, se non altro per delicatezza.

E se si trattasse di un parto della fervida fantasia della Iolina? Ad ogni modo le indagini continuano per far luce sulla.... tremenda istoria.

Colpita con una sedia dal proprio genitore

La quarantenne Isolina Vesca di Francesco, dimorante a Mortegliano, ricorreva ieri verso le ore 12 alle cure del Pronto Soccorso per farsi medicare una grave contusione alla regione frontale, giudicata guaribile in 8-10 giorni. La donna ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo dal proprio genitore con un colpo di sedia da questi datole durante una discussione famigliare evidentemente alquanto vivace.

Affetto da tetano?

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il 15enne Carlo Giuseppini di Giordano da Martignacco in preda a gravi sintomi di tetano sopravvenuto in seguito ad una leggera ferita al piede destro riportata giorni or sono, camminando scalzo. La prognosi è riservata.

Ottanta pezzi di alpacca rubati in un albergo

Carlo Moretti fu Antonio, titolare di un albergo con annessa cucina a Ciseris di Tarcento, constatava l'altra mattina, appena sceso dalla camera da letto, la sparizione di una cassettina contenente ottanta pezzi per posate in alpacca, valore di oltre 3 mila lire. Come il furto sia avvenuto e quando, egli, nè altri sono in grado di precisare; esso è stato ad ogni modo denunciato ai carabinieri di Tarcento.

Un sasso contro un treno e un cristallo in frantumi

Ieri mattina, una vettura del diretto in partenza dalla nostra stazione alle ore 11,5 per Venezia, all'altezza di Santa Caterina, veniva raggiunta da un sasso lanciato evidentemente da qualche monello. Il sasso non arrecava alcun danno alle persone ma mandava in frantumi un cristallo.

Cronaca mesta

Giovanni Rigo

Si è spento repentinamente nel pomeriggio di ieri il rag. Giovanni Rigo, noto e stimato professionista della nostra città. Egli era stato sottoposto recentemente ad atto operatorio ma il persistere del male lo ha tratto alla tomba.

Titolare di un avviato studio di ragioneria, competente e oculato amministratore, il camerata Rigo aveva dato la sua opera disinteressata ad enti e istituzioni ed aveva fatto parte anche del collegio dei sindaci della Società editrice del nostro giornale. Con lui scompare una bella figura di cittadino, che godeva larghe amicizie e simpatie.

Alla memoria di Giovanni Rigo eleviamo un reverente saluto: al figlio lontano (prigioniero di guerra), alla figlia, al fratello geom. Ettore Rigo, maggiore dei bersaglieri, e ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Maria Peressini

Si è spenta, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, Maria Cancian ved. Peressini, madre del camerata Mario Peressini, addetto al nostro giornale.

I funerali della buona donna, che ha dedicato la sua esistenza alle cure domestiche e agli affetti familiari, si sono svolti ieri con la partecipazione dei congiunti, dei parenti e di largo stuolo di conoscenti.

Al figli e ai parenti tutti — e particolarmente al camerata Mario Peressini — le nostre vive condoglianze.

Due tabaccherie svaligiate da audaci mariuoli

In una asportano anche la cassaforte

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nottetempo nella tabaccheria della ditta Mattia Savonitti a Urbignacco di Buia: i ladri hanno asportato sigari e sigarette nonchè alcune bottiglie di liquori per un valore complessivo di 2100 lire. Ma evidentemente il loro piano era quello di impossessarsi della cassaforte che stava in un angolo della bottega e del peso di mezzo quintale circa. Dopo averla smossa dal suo posto (evidentemente i ladri erano in due o più di due), portavano la cassaforte fuori, lontano una cinquantina di metri dietro la casa, e lì, con appositi arnesi l'aprivano ma con loro amara sorpresa la trovavano colma.... di 95 lire in spiccioli. Delusi, abbandonavano la cassaforte dov'era e si dileguavano a traverso i campi.

* * *

A Osoppo invece la stessa notte, i ladri penetravano mediante scasso della porta d'ingresso di strada, nella rivendita di privativa, di Giuseppe Candolini fu Giovanni, sita in via Roma e gestita dalla moglie Amabile Tofful, trovandosi il marito attualmente sotto le armi.

I ladri si sono impossessati di sigari, sigarette e francobolli per un valore di 3050 lire.

I due furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Venti chili di piombo rubati rinvenuti in un campo

Giuseppe Bonetti, agente della S.A.I.C.I. di Torviscosa, mentre stava eseguendo un giro d'ispezione nei pressi dello stabilimento, rinveniva nascosto in un cespuglio un piccolo sacchetto contenente una ventina di chilogrammi di piombo. Si trattava evidentemente di materiale asportato clandestinamente dallo stabilimento; infatti, in seguito alle ricerche operate dai carabinieri, è stato accertato trattarsi di piombo rubato da due operai della S.A.I.C.I., certi Nino Pupaiz di Angelo di 22 anni da Chiasiellis di Pozzuolo e Epimeneo Mondini fu Antonio di 43 anni da Castions di Strada. Entrambi hanno confessato il furto commesso allo scopo di ricavare dalla vendita della refurtiva, un po' di danaro. I due operai sono stati denunciati.

Liquori formaggio e uova rubati in una osteria

Ignoti ladri, facilmente penetrati nell'esercizio di Maria Forte in Garzoni, dimorante a Urbignacco di Buia, si impossessavano di piccole quantità di formaggio, di una ventina di uova, di qualche bottiglia di liquori, di un paio di calzoni usati e di pochi spiccioli rinvenuti nel cassetto del banco di vendita. Il danno si aggira sulle 600 lire. Il furto è stato constatato al mattino seguente dalla stessa Garzoni ed anzichè denunciarlo subito ai carabinieri ha preferito attendere un paio di giorni; voleva vedere s'era capace di far da sola le debite ricerche; s'è accorta però che non è un mestiere per tutti quello di acciuffare i ladri.

Ladri famelici ed amanti anche del vino

Una visita assai poco gradita hanno fatto i ladri l'altra notte in casa di Ida Pecoraro in Copetti, dimorante a Gemona: essi sono penetrati nella cucina e dalla credenza hanno asportato alcune scatole di sardine, del formaggio, della farina per la polenta e poi, passati nella cantina, si impossessavano di alcuni fiaschi di vino e vermut, arrecando complessivamente un danno di circa 500 lire. Il furto — constatato al mattino seguente dalla Copetti la quale pur aveva udito durante la notte degli strani rumori ai quali però non aveva dato alcuna importanza — è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 settembre 1942 XX

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Quaino Roberto (I nato) di Guglielmo e di Amelia Molino.
Dal Zotto Sandra (I nato) di Mario e di Rossetti Elisa.
Buranello Guido (I nato) di Antonio e di Solari Maria Igea.
Zuccolo Nerina (II nato) di Querino e di Feruglio Ermenegilda.

Pubblicazioni di matrimonio

Ciocchiatti Angelo ferroviere con Rizzi Maria casalinga.
Tonini Gino impiegato con Cassola Aurelia modista.
Venturi Ezio impiegato con Tamburlini Lucia sarta.
Cornacchini Mario agricoltore con Vescovo Maria casalinga.

Morti

Girardi Elisa fu Domenico di anni 46 insegnante.
Sgobaro Valentino fu Sebastiano di anni 71 operaio.
Cancian Maria ved. Peressini fu Gio. Battista di anni 65 casalinga.
Osbat Furiano Valeria di Giovanni di anni 24 casalinga.
Meroi Onorato fu Antonio di anni 72 tipografo.
Cossaro Letizia di Giovanni di anni 15 studentessa.
Fontana Maria ved. Pizzolato fu Pietro di anni 79 casalinga.

IL GIORNO

Domenica, 6 settembre (249-116) S. Umberto

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 7 settembre (250-115) S. Regina

Il cardellino sparito

Un furto e una denuncia

Chissà quante volte Vittorio Marchini di Vincenzo, di 18 anni, da Gemona, era passato dinnanzi alla casa di Genesio Patat di 62 anni, dimorante in via Maniaglia, dove, proprio sulla porta di casa stava appesa una gabbiuzza con dentro un magnifico esemplare di cardellino. E chissà quante volte in cuor suo aveva fatto il proponimento di rapirlo, ma non aveva però mai osato. Finalmente la notte fra il 3 e il 4 del corrente mese, si decideva a fare il brutto passo e, munito di un'altra gabbiuzza, toglieva l'uccellino da quella in cui trovavasi dopo di averla lievemente manomessa in modo da figurare che trattavasi di una fuga occasionale. Invece, al mattino seguente il Patat constatava la sparizione del cardellino: non aveva dubbi circa le cause di essa e pertanto si rivolgeva ai carabinieri, i quali in breve appuravano la storiella che si conchiudeva con la restituzione del cardellino al suo legittimo proprietario e con la denuncia per furto del giovane Marchini.

Un operaio elettricista derubato di 1350 lire

L'altra mattina, come di consueto, l'operaio elettricista Paolo Angeli fu Giuseppe, di 39 anni, da San Daniele, addetto alla installazione della luce in alcune baracche situate poco fuori del paese, prima di recarsi sul lavoro, deponeva la giacca in una baracchetta magazzino. Ritornato un paio d'ore dopo, constatava che la porta era aperta ed il lucchetto era stato strappato; nell'interno rinveniva a terra il proprio portafogli che era stato tolto dalla tasca interna della giacca. Purtroppo dal portafogli mancavano 1350 lire che conteneva nonchè quaranta marchi germanici; si trattava di 616 lire proprie e 633 lire di proprietà dell'impresario che gli erano state affidate per eventuali spese sui lavori.

Smarrimento

Smarrito tratto Cividale - Udine due buste celluloide contenenti due patenti internazionali. Si prega chi le avesse trovate riportarle subito 995 Ufficio Pubblicità Popolo Friuli, S. Francesco 1 g.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TENTAZIONE - Con Zita Szeleczky e Otello Toso.
SAVOIA - LUCE NELLE TENEBRE - Con A. Valli. Ore 14.
IMPERO - PRIMA MOGLIE - Con Laurence Oliver. Ore 14.
GIL - PAZZA DI GIOIA - Con M. Denis. Ore 14.
CECCHINI - GIUNGLA - Avventuroso passionale. Con Vivi Gioi. Ore 14.

REX - SENZA DOMANI - Con Michele Morgan. Ore 21.
BELTRAME - MADDALENA ZERO IN CONDOTTA - Con Vittorio De Sica. Ore 14.
S. GIORGIO - Riapertura stagione cinematografica: UNA ROMANTICA AVVENTURA. Con Assia Noris e Gino Cervi. Ore 16.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - TURBINE - Con Paola Barbara e Carlo Ninchi Ore 14.

Origini e vicende della Sagra di Sacile

Amatori e imitatori di uccelli a raccolta

Specialità del mercato: le uova di formica

Che la sacilese «Sagra dei osei» sia l'unica del genere a vantar le sue origini dal secolo XIII non è chi contesti: e tutti sanno che da pochi lustri soltanto altre terre d'Italia dovizione delle «più liete creature del mondo» hanno organizzato altre manifestazioni simili. Sacile non n'è invidiosa, ma anzi orgogliosa per duplice motivo: e perchè la plurisecolare priorità dell'iniziativa mette in più alto e vasto rilievo questa Sagra dal «Mercato di San Lorenzo» (al 10 d'agosto) s'è posticipata alla prima domenica di settembre; e perchè questa Sagra è appunto resa ancor più famosa dalle fauste imitazioni d'altri luoghi e ben può dirsi oggi la Sagra-madre che raccoglie i più appassionati amatori e gli imitatori più esperti dei canori volatili.

* * *

Abbiamo avuto tante e tante occasioni di ripeter l'ammirazione generale e la nostra per questa manifestazione di grazia da dispensarci oggi dal ripetere quel che si suol pubblicare ad ogni annuale ritorno di questa carissima Sagra.

Piuttosto quest'anno — anzichè tessere un agevole articolo sulla felice trama leopardiana intorno al canto degli uccelli che è, come a dire, un riso che l'uccello fa quando si sente star bene e piacevolmente», sulla trama che proprio due mesi fa Giovanni Papini fece oggetto di acute riserve — vogliamo guardare un po' alle folle diverse che ogni anno vengon qui a Sacile d'ogni parte, vivaci d'una letizia che tanto s'approssima a quella delle «più liete creature del mondo».

«Tutti convengon qui d'ogni paese» alla Sagra ridente di trilli e di conti, di squilli e di gorgheggi, di capricci e di modulazioni, di variazioni e di sussurri, di sibili e di melodie. E par che gli uomini — entrati in quest'iare atmosfera di euforia esultante — ne siano suggestionati e conquistati alla letizia collettiva più simpatica.

Gente varia, l'abbiam detto, è questa che accorre alla Sagra sacilese: gli amatori e gli ammiratori d'uccelli che vi ritornano ogni anno puntualmente; i ricercatori ed acquirenti di volatili di pregio; i curiosi che per la prima volta voglion farsi di questa Sagra un'idea propria; gli uccellatori in cerca d'attrezzi per uccellanda di cui questo mercato è sempre ricco; e quelli che vengono per acquistare animali da cortile di eletta razze e quelli che vengono a scegliere, per la caccia, un cane od una civetta...

Gente varia: d'ogni età e d'ogni categoria sociale; d'ogni gusto e d'ogni regione; gente per la quale la Sagra è una mèta a scopo determinato e gente per la quale la Sagra è un'occasione per ritrovarsi in questo bel «giardino della Serenissima» a trattare un affare o a godere una giornata di riposo, a rivedere un amico o a far l'amore (quanta bella gioventù rende ancor più gaio quest'ambiente pieno di canti che sembran creati apposta quali ritornelli gioiosi alle strofe brevi dell'amore che l'umanità si va ripetendo da che ha l'uso della parola!...) Gente varia qui conviene; ma tutta subisce il fascino della letizia che canta in libertà dalle gole appassionate dei volatili e suscita eco frequente nelle chiare voci delle fanciulle innamorate, nelle voci ardenti dei giovani amatori, e nelle argute voci imitatrici dei richiamatori d'uccelli.

Gente varia che continua da sette secoli a rinnovar una manifestazione di letizia umana che dovette dar proprio origine a questa Sagra della letizia ornotologica.

* * *

Fu proprio nel secolo XIII che la campagna italiana si liberò dai ceppi del feudalesimo: mentre si costituiva il nostro libero Comune s'aboliva la servitù della gleba; mentre la borghesia degli artigiani s'affermava sul disfacimento della feudalità nelle cerchie urbane la popolazione campagnola fu chiamata a partecipare alla libertà personale e civile degli altri cittadini, ed i già miseri contadini si trasformarono in fittavoli e mezzadri per diventar poi piccoli proprietari. Mentre l'Italia comunale compie così il passaggio all'età borghese, alla società civile — scalzando la feudalità campagnola — per tutte le terre nostre freme gioiosa una vita nuova animata di libertà.

Così in questa dolce terra sacilese — naturalmente preferita dagli uccelli che, secondo Leopardi, «si rallegrano delle verzure liete, delle vallette fertili, delle acque pure e lucenti, del paese bello» — quando gli uomini del contado si sentirono finalmente liberi come gli uccelli e come gli uccelli si sentirono alle gri perchè stavano «bene e piacevolmente» così nacque fatalmente la Sagra che ancor oggi ci godiamo e che ci godremo nei venturi anni e che le future generazioni si godranno nei secoli venturi

Così da quel secolo lontano, in cui i contadini conquistarono la libertà insieme con la borghesia artigiana del Comune, son le folle delle campagne vicine le più numerose e le più festose a convenir qui, ad esporre uccelli pazientemente disciplinati al bel canto, a gareggiar nel richiamo con chioccolo e senza chioccolo e intorno i vecchi ammiratori, gli amatori appassionati, ed i nuovi curiosi della originale Sagra che costituisce una delle più dolci tradizioni popolari italiane.

Ecco perchè anche quest'anno — terzo di guerra — la Sagra esercita il suo fascino consueto sulle folle varie e diffonde insieme la sua tradizione che ha un valore storico oltre che estetico. E sono specialmente le tradizioni più gloriose del popolo nostro che debbon esser conservate e difese e rianimate in questa grande vigilia di vittoria: poichè non è lontana la «Sagra dei osei» in cui Sacile festerà di trionfo e la folla degli ospiti saluteranno in letizia la nuova libertà per cui combattiamo con fede tenace.

Sotto l'insegna della libertà e della letizia nacque la Sagra: e Sacile fin d'ora tutti c'invita alla non lontana Sagra della libertà vittoriosa e della soddisfatta letizia.

Ugo E. Imperatori

Il programma della «Sagra dei Osei»

Diamo il programma-orario della odierna sagra:

Ore 6,30: prima visita della giuria; ore 8: seconda visita della giuria e assegnazione dei premi in denaro e in diplomi e della coppa d'argento dell'Ecc. l'avv. co. Luigi Gasparotto, ai migliori uccelli, attrezzi vari per uccellanda, cani e animali da cortile; ore 10: gare di chioccolo al teatro Zancanaro (premi per L. 600); ore 15: passaggio per la nostra città dei corridori provenienti da Pordenone per la corsa ciclistica: Trofeo Ottavio Bottecchia con premi di traguardo; ore 20.30 concerto della Banda del Dopolavoro Comunale in piazza Vittorio Emanuele con il seguente programma: 1) Marcia militare; 2) Verdi: «Ernani», preludio, cavatina, congiura e finale; 3) Mascagni: «Cavalleria rusticana», coro d'introduzione; 4) Donizetti: «Don Pasquale» gran fantasia; 5) Cimarosa «Orazi e Curiazi», introduzione dell'opera.

Completiamo il programma con l'elencare qui sotto i componenti del Comitato d'onore e della Giuria:

Comitato: Ecc. avv. Luigi Gasparotto; co. Angelo Emo Capodilista; medaglia d'oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba; comm. Vittorio Zancanaro; comm. Enrico Brolli, Alfredo Mantovani, gr. uff. dr. Raffaele Pagani, gr. uff. cav. di G. C. Oliviero Savini Nicci, G. Grazioli, comm. prof. dott. Ettore Parenti; comm. Innocenzo Toppani; avv. comm. Pietro Gerin.

Giuria: Uberti Fazio, presidente; geom. Luigi Balliana di Sacile; Francesco Candiani di Sacile; prof. Antonio Cervellini di Treviso; comm. dott. Aurelio Dolci di Milano; comm. prof. dott. Antonio Duse di Salò; comm. Giovanni Gussoni di Milano; dott. Ciro Liberali di Sacile; grand'uff. prof. Augusto Lizier; comm. ing. Giorgio Luzzato di Milano; Luigi Patrizio di Sacile; prof. Gino Segala di Venezia; Umberto Viotto; Angelico Granzotto; Leo Padoin; Curio Piovesana; Edoardo Querini

Uno spettacolo d'eccezione allo «Zancanaro»

Venerdì sera si è svolto l'annunciato attesissimo spettacolo d'arte varia eseguito dalle truppe del Deposito del 71 Fanteria al Teatro Zancanaro

Il teatro era affollatissimo.

La commedia in un atto del noto comico Peppino de Filippo venne brillantemente interpretata dalle signorine sacilesi Elvira Giust e Anna Maria Tuzzi e dai fanti: Vallecchi, Sodi, Polesel e Sernissi.

Piacquero molto i macchiettisti, canzonettisti, il Trio fisarmonico, i solisti, gli acrobati, il contorsionista, il tip-tap, ecc., ma quelli che più si distinsero furono il serg. universitario Ettore Biasi e il cap. magg. Pietro Pegolo nelle loro modernissime canzoni, il Trio fisarmonico, il solista violino serg. Spingolo, il solista fisarmonico fante Valtimo e il contorsionista fante De Rold Vittorio.

Ottima sotto ogni punto di vista l'orchestra magistralmente diretta dal tenente prof. Vittorio Graziadei che riscosse meritatissimi applausi. Con arte piacevolissima il s. ten. Garibba disimpegnò l'incarico di presentatore.

Appropriati gli scenari e l'attrezzatura, ottima la messa in scena.

Chiuse lo spettacolo l'inno «Vincere» cantato all'unisono col pubblico, venuto in piedi, fra i più calorosi applausi.

Presenti allo spettacolo notammo il Comandante il Presidio e le truppe del Deposito del 71 Fanteria, colonnello Francesco Dinecio il Comandante il locale Distretto, colonnello Guerriero Guerrieri e molti altri ufficiali.

Il ricavato è andato a beneficio dei combattenti.

Nuovo posto telefonico

Con ieri l'altro è stato inaugurato nell'albergo ristorante alla stazione un terzo posto telefonico pubblico.

Iscrizioni ed esami alle elementari

La Direzione didattica invita tutti ad ottemperare all'obbligo dell'iscrizione ricordando che gli esami di riparazione incominciano domani lunedì alle ore 9.

Chi non si presenterà, perderà la riparazione perchè non si potrà farlo nei giorni successivi.

Cronaca sportiva

Trofeo Ottavio Bottecchia

Oggi domenica transiteranno per Sacile provenienti da Pordenone verso le ore 15 i corridori partecipanti alla gara ciclistica per il Trofeo Ottavio Bottecchia.

Il Dopolavoro sacilese insieme ad alcuni sportivi ha istituito due premi di traguardo, il primo di L. 50 e medaglia d'argento e l'altro di L. 30 e medaglia di bronzo.

Si contratta un campione ammirato

CERVIGNANO

Due giovani travolti dal treno

L'altra mattina al passaggio a livello, in via Udine, è accaduta una duplice disgrazia.

Verso le 11.35 transitava all'altezza di detto passaggio a livello una tradotta, nel mentre molte persone stavano attendendo la fine del transito per poter attraversare; è stato così che due giovani appena passata la tradotta si lanciarono di corsa per attraversare i binari quando in quel preciso istante, senza avvedersene, giungeva il diretto «CO» proveniente da Venezia e che aveva 30 minuti di ritardo. L'investimento fu inevitabile e i due — tale Luigi Matiz di Giuseppe da Ravenna e Giovanni Baraglia di Romeo da Pesaro — furono investiti in pieno e gettati alla distanza di una diecina di metri. Prontamente soccorsi, nel mentre per il Baraglia nulla vi era più da fare giacchè aveva trovato fulminea morte, per il Matiz, che presentava gravissime ferite, venne provveduto al suo trasporto all'Ospedale civile di Palmanova, dove è stato accolto con prognosi riservatissima.

CASARSA

I ladri nella Latteria di S. Giovanni

Ieri notte ignoti, sforzando le serrature della porta di entrata ed un'altra interna della latteria sociale di S. Giovanni, vi entrarono indisturbati, rubando due quintali circa di formaggio. Il danno ammonta a circa duemila lire. Il furto è stato denunciato.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'operaio Antonio Molena di Angelo, addetto ai lavori edili dell'impresa Saccomani» di Casarsa, scaricando del cemento si produceva delle causticazioni col cemento stesso, al piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Pordenone

Rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona

Ieri mattina, sabato, alle ore 10, a Casa Littoria, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della zona di Pordenone. Al rapporto è intervenuto anche il vice segretario provinciale del GUF, camerata Roberto Tonazzi, il quale ha intrattenuto i gerarchi sulla preparazione dei prossimi prelittoriali del lavoro. Quindi l'Ispettore Federale ha svolto gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno fra i quali ha particolarmente illustrato l'organizzazione della refezione scolastica per l'anno XXI.

L'adunanza ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Riunione di Fiduciari dei Gruppi Rionali

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18, l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai fiduciari dei sei Gruppi Rionali del Fascio pordenonese di Combattimento impartendo le opportune direttive su importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il vibrante grido di fede nel Condottiero dell'Italia fascista.

L'odierna commemorazione dei giovani di A. C. Caduti per la Patria

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16,30 avrà luogo alla Grotta di Lourdes, in Seminario diocesano, la Commemorazione dei giovani di A. C. della nostra diocesi che hanno immolato la loro vita per la Patria nell'attuale guerra. Parlerà il cappellano degli alpini mons. dr. cav. Luigi Janes, valoroso combattente e decorato nella campagna 1915-18. Saranno presenti le autorità, le associazioni combattentistiche e d'arma, e le associazioni giovanili della diocesi con i vessilli. L'ingresso al Seminario è libero a tutti.

L'apertura della mostra degli acquarelli di Pio Rossi

Nel pomeriggio di ieri sabato è stata aperta al pubblico nella prima aula a planterreno delle Scuole elementari di piazza XX Settembre (palazzo del Tribunale) l'interessante Mostra di acquarelli del pittore prof. Pio Rossi, titolare di disegno nel R. Liceo Scientifico e nella R. Scuola di Avviamento commerciale. Lo stuolo degli amici dell'artista convenuti nella sala ha vivamente ammirato i riuscitissimi lavori — circa una cinquantina — ai quali si aggiungono alcuni disegni a carbone di Mario Rossi, il giovane promettente figlio del pittore, e alcuni quadri ad olio dell'ebanista Luigi Gelmetti, ex attendente dello stesso prof. Rossi che rivela pure una fine sensibilità artistica.

Mentre ci ripromettiamo di parlare più ampiamente in uno dei prossimi numeri della bella Mostra che acquista un significato ancor più nobile nella sua realizzazione perchè indetta a parziale beneficio delle opere assistenziali dell'Ufficio combattenti, comunichiamo fin d'ora che questa opera sono già state vendute. Il Comune di Pordenone ha acquistato per la Civica Pinacoteca tre acquarelli: «La chiesa di Torre», «Laghetto di Maglio» e «Monte Cavallo in aprile»; la R. Scuola di Avviamento la «Cucina friulana»; l'ing. dr. Piero Bazzi il «Verolo a Sarone»; il dr. Angelo Gianni «Novembre sul Cansiglio»; la Società Trevigiana di Elettricità il «Tramonto sul Noncello» e pure venduto è stato l'acquarello «Primavera in Comina». Tale successo iniziale conferma il valore artistico del pittore ed il pregio delle sue esecuzioni.

Rammentiamo che la mostra potrà essere visitata tutti i giorni fino a domenica prossima, dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 20.

I negozi per la festa della Madonna delle Grazie

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Martedì prossimo, 8 corrente, ricorrendo la festa della Madonna delle Grazie, tutti i negozi della città rimarranno chiusi nel pomeriggio, ad eccezione di quelli di frutta, verdura e dolci i quali seguiranno l'orario consueto dei giorni domenicali.

Pagamento premi di semina agli agricoltori

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte, che a partire da domani lunedì 7, presso i propri sportelli saranno pagati i premi di semina agli agricoltori del comune di Pordenone.

S. DANIELE

Rapporto di Segretari politici

Stamane alle ore 10, l'Ispettore federale terrà rapporto ai Segretari politici della zona.

Sagra a Madonna di Strada

Martedì 8 settembre, ricorrenza della Natività della Vergine, avrà luogo la tradizionale sagra nel borgo di Madonna di Strada, limitatamente alle funzioni religiose nel Templo della Vergine.

Esami per adulti

Martedì 8 settembre, avrà luogo una sessione d'esami speciale per adulti, che vogliano conseguire il certificato di accertamento di cultura.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

FAGAGNA

L'odierna sagra

Oggi, prima domenica di settembre, ricorre la tradizionale sagra annuale, che tanto interesse destava fra i grandi e piccoli per la sua tradizionale «corsa degli asini».

Quest'anno la corsa non si effettuerà, dando modo ai nostri puri... stalloni di riposare per riprendere la gara in tempi migliori. Naturalmente i gitanti troveranno quella ospitalità a loro ben nota e un buon bicchiere di vino. Per l'occasione hanno piantato le tende alcuni baracconi.

Alle ore 16.30 sarà disputato un incontro di calcio fra la squadra GIL locale (e non il Martignacco, come precedentemente pubblicato) e l'Aurora di Remanzacco. Questa ultima campione di seconda categoria per l'anno XX.

POZZUOLO

Premi di semina agli agricoltori

Il Municipio porta a conoscenza degli agricoltori interessati che martedì 8 corrente, presso la sede comunale verranno liquidati i premi di semina. In detto giorno dovranno presentarsi alle ore 8 gli agricoltori delle frazioni di Zugliano, Terenzano, Cargnacco e Carpeneto e alle ore 13.30 quelli della frazione di Sammardenchia e del Capoluogo.

Si raccomanda gli interessati di non mancare.

CRONACHE SPORTIVE

Tre centurie di atlete in gara nei campionati interfederali

(OGGI CAMPO MORETTI)

Tre centurie di giovani atlete in rappresentanza dei Comandi Federali di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Venezia, Vicenza e Udine, si incontreranno oggi in leale ed agonistica competizione per la affermazione individuale e collettiva, in questa prima edizione dei campionati interprovinciali femminili.

E' la prima volta che Udine ha l'occasione di ospitare si grande massa di atlete, e ciò è dovuto alla fiducia che il Comando Generale della G.I.L. ha riposto negli organizzatori udinesi.

Il pubblico delle grandi occasioni non dovrebbe mancare oggi al Moretti ove si potrà assistere a gare interessanti e movimentate perchè in gara a fianco delle reclute scenderanno delle atlete già note anche in campo nazionale.

Diamo la formazione della squadra del Comando Federale di Udine:

Marini Mirella, Battistella Marisa, De Poloni Maria Teresa, Bettanin Artemide, Missio Rita, Ersettig Ermida, Cicuttini Dina, Tulissi Italia, Gava Elsa, Degan Teresina, De Giorgis Maria, Cordenons Lucia, Polesello Giuseppina, Olivo Adriana, Antonlazzi Giorgia, Ottogalli Elena, Piva Fiorelinda, Grevi Licia, Pol Luciana, Zaghis Giuseppina, Piva Silvana, Scortegagna Lucia, Comuzzi Fanni.

ORARIO DELLE GARE

Mattino. — Ore 8,30: lancio del peso (elim. e finale); ore 8,30: metri 80 ostacoli (batterie); ore 9: metri 50 (batterie); ore 9,30: metri 200 (batterie); ore 10: metri 100 (batterie); ore 10: lancio del giavellotto (elim. e finale); ore 10,30: metri 80 ostacoli (semifinali); ore 10,50: metri 200 (semifinali); ore 11: metri 100 (semifinali); ore 11,20: metri 50 (semifinali); ore 11,40: staffetta 4 per 100 (batterie).

Pomeriggio. — Ore 15,30: salto in lungo (elim. e finale); ore 15,30: lancio del disco (elim. e finale); ore 15,40: metri 80 ostacoli (finale dal 13° al 18° posto); ore 15,50: metri 80 ostacoli (finale dal 7° al 12° posto); ore 16: metri 80 ostacoli (finale dal 1° al 6° posto); ore 16,10: metri 100 (finale dal 13° al 18° posto); ore 16,20: metri 100 (finale dal 7° al 12° posto); ore 16,30: metri 100 (finale dal 1° al 6° posto); ore 16,30: salto in alto (elim. e finale); ore 16,40: metri 200 (finale dal 13° al 18° posto); ore 16,50 (finale dal 7° al 12° posto); ore 17: metri 200 (finale dal 1° al 6° posto); ore 17,10: metri 50 (finale dal 13° al 18° posto); ore 17,30: metri 50 (finale dal 7° al 12° posto); ore 17,30: metri 50 (finale dal 1° al 6° posto); ore 17,50: staffetta 4 x 100 (finale dal 1° al 6° posto).

CALCIO

Le partite amichevoli di oggi

Ancona: Anconitana - Lazio.
Parma: Parma - Genova.
Roma: Roma - Bagnolese.
Alessandria: Alessandria - Juventus.
Milano: Milano - Liguria.
Firenze: Fiorentina - Siena.
Suzzara: Suzzara - Ambrosiana.
Cremona: Cremonese - Torino.
Novara: Novara - Vercelli.
Grosseto: Grosseto - Livorno.
Vittorio Veneto: Vittorio Veneto-Padova.
Palombara: Palombara - Mater (5 settembre).
Cesena: Cesena - Bologna.
Valdagno: Marzotto - Vicenza.
Lodi: Fanfulla - Codogno.
Crema: Crema - Brescia.
Mirandola: Mirandola - Modena.
Biella: Biellese - Vigevano.
Forlì: Forlì - Padova.
Saronno: Saronno - Pro Patria.
Lecce: Lecce - Bari.
S. Giovanni Valdarno: S. Giovanni Valdarno - Littorio Arezzo.

La Sagra del ciclismo a Pordenone

Le due odierne importanti competizioni

La tradizionale «sagra» settembrina del ciclismo a Pordenone, che quest'anno assume così grande rilievo mercè l'intraprendenza organizzativa della Ciclistica Ottavio Bottecchia ed il prezioso concorso della Federazione Ciclistica Italiana e del Comando Generale della G.I.L. nonchè del Comando Federale di Udine, non potrebbe iniziarsi in modo migliore che con la ripresa della corsa su strada con la quale gli sportivi pordenonesi ricordano il grande campione vincitore di due Giri di Francia. Ed il significato sarà ribadito dalla presenza alla partenza della corsa di un mossiere di eccezione, del giovane figlio di Ottavio Bottecchia che sarà oggi ospite della locale società. Ma il tributo di simpatia alla memoria dell'indimenticabile campione nostro è stato davvero generale e plebiscitario da parte della cittadinanza che ha appoggiato in modo tangibile e generoso gli sforzi dei dirigenti la società promotrice.

Il VI Trofeo «Ottavio Bottecchia»

Così è avvenuto che la sesta edizione del Trofeo Ottavio Bottecchia, limitata in seguito al nuovo ordinamento delle categorie di pedalatori ed alle contingenze attuali, ai dilettanti ed agli allievi, assume un rilievo ed un contenuto assai superiori alla norma delle gare per tali categorie minori. La dotazione dei premi è infatti ricchissima e non mancherà di spronare alla lotta i concorrenti. Ma un incentivo alla battaglia ed ai tentativi di fuga sarà dato anche dalle caratteristiche del percorso, del tutto piano nella prima parte, ma tutto un susseguirsi di svolte insidiose favorevoli ai colpi gobbi. Non sarà che dopo il lungo tratto asfaltato dal ponte sul Meduna a oltre Sacile che i corridori troveranno il primo strappo, breve fin che si vuole ma severo, l'ascesa a Colle Umberto. La scalata della località che fu culla di Bottecchia non mancherà di far sentire i suoi effetti diminuendo la compattezza del gruppo e provocando una prima selezione ed ancora più si faranno sentire gli strappi dopo Vittorio Veneto e fra Revine Lago e Tarzo. Insomma il percorso senza essere severo è tuttavia tale da impegnare le forze dei concorrenti perchè centoventi chilometri con quei strappetti nella seconda parte possono benissimo tagliare le gambe ai meno resistenti. Ma ci sembra certo che la presenza degli allievi, e l'intraprendenza tipica degli atleti di questa categoria dotata del dono divino della giovinezza, darà alla gara uno svolgimento ardente perchè, come sempre, dovrebbero essere i giovani a dar fuoco alle polveri.

Un altro elemento che fa ritenere certa la riuscita della gara sta nella larga dotazione di premi; su di essa ci siamo dilungati negli scorsi giorni ed è ormai nota agli sportivi. Ci limiteremo pertanto a ricordare che il via verrà dato alle ore 14 da piazza Cavour, che un secondo passaggio per la nostra città avverrà verso le ore 14.45 e che la conclusione si avrà sul cemento del Velodromo. In mattinata dalle ore 9 alle 12 al Caffè Cavour verranno eseguite le operazioni di punzonatura delle biciclette dei concorrenti, l'esame delle tessere federali e la consegna dei numeri di gara.

Il Campionato interfederale di velocità della GIL

La riunione d'attesa prospettata dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia in precedenza all'arrivo del Trofeo Bottecchia si è dovuta sospendere perchè al Comando Federale di Udine è stata affidata l'organizzazione della selezione interfederale numero 8 della quinta leva della velocità. Nel cambiamento gli sportivi guadagnano e mai attesa potrà essere meglio ingannata non fosse altro perchè si tratta di una gara ufficiale, di una gara di campionato interprovinciale densa di contenuto e permeata di attrattive come ben poche altre. Non staremo a ripetere il congegno di questa grande manifestazione di massa indetta dal Comando Generale della G.I.L. che per il suo carattere specialissimo ha ricevuto il concorso della Federazione ciclistica italiana e l'appoggio della «Gazzetta dello Sport» che ha dotato la manifestazione di un ricco trofeo intitolato a Luigi Pontecchi grande campione, velocista di rinomanza internazionale caduto per la causa fascista.

La gara si preannuncia incerta e ciò contribuisce a rendere ancor più entusiasmante la tensione propria delle grandi competizioni. Diamo l'elenco dei partecipanti, non completo, perchè nel momento in cui scriviamo qualche rappresentanza non ci è stata ancora segnalata: C.F. Verona: Milani, Faccioli, Menon; C.F. Venezia: Pettenò, Smanio Ottorino, Cilia; C.F. Padova: Bordin, Selvatico, Mazzucato; C.F. Gorizia: Tofful, Lippi, Bonan; C.F. Trieste: Minussi, De Santi, Zilli; C.F. Rovigo: Boldrin, Chinaglia, Piombo; C.F. Udine: Avalli, Sgobaro, Ferrant Bruno; Vicenza: Micheletto, Panarotto, Pandini.

La riunione s'inizierà alle ore 16 e nella mattinata, nella palestra della Casa della G.I.L. avrà svolgimento la verifica dei documenti di identificazione dei concorrenti ed il sorteggio delle batterie.

ATLETICA LEGGERA

Atleti svedesi in America

Col nulla osta della competente società svedese per l'atletica leggera il sei volte campione del mondo Gunther Haegg ed il connazionale Anderson hanno accettato un invito per recarsi in America. Date le attuali speciali circostanze le competenti autorità hanno loro permesso di intrattenersi negli Stati Uniti per tre settimane. Gli atleti partiranno nei primi giorni di ottobre e si recheranno via aerea a Lisbona. Di qui proseguiranno in piroscafo.

PUGILATO

Bondavalli contro Cortonesi a Milano

(8 ottobre)

MILANO, 5.

Per l'annunciata riunione milanese dell'8 ottobre p. v., è stato concluso ieri un attesissimo confronto: quello tra il due volte campione d'Europa Bondavalli e il grossetano Cortonesi. Nella stessa riunione, Eisterzo sarà opposto a Minelli.

Nell' A. C. Udinese

Il proficuo allenamento di ieri al "Moretti,,

Venuta a mancare all'ultimo momento l'annunciata trasferta in quel di Fiume, che avrebbe permesso a Molnar di vedere all'opera i suoi uomini in una prova ufficiale, l'allenatore ha convocato ieri al «Moretti» tutti i giocatori ai quali ha fatto disputare una partita regolamentare che in fin dei conti è risultata assai proficua per i bianconeri.

La squadra dei «probabili» si è allineata nel primo tempo in questa formazione:

Tonello, Silvestri, Sonson; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti e Panama, quest'ultimo in sostituzione di Obuel assente per impegni. Fra gli allenatori in porta c'era Gremese, al centro attacco Fabro ed interno destro Salati. Gioco abbastanza spigliato, buoni spunti di Bertoli, che ci pare quest'anno molto in gamba, e sfasamento generale nel tiro a rete.

Nel secondo tempo l'Udinese ha assunto questa formazione: Biasatti, Silvestri, Sonson, Feruglio, Morello, Del Gronchio; Bertoli, Salati, Orzan, Mazzetti e Panama.

Miglior gioco di penetrazione e sempre confusione nella fase finale.

In complesso, nelle due formazioni, l'Udinese ci è apparsa buona all'attacco e nella mediana, pur non essendosi allineato Rinaldi perchè indisposto, deboluccia in terza linea, ove però mancava Ciocchiatti e buona nei portieri perchè anche Zacchi e Biasatti, i due giovanissimi rincalzi, hanno palesato dei buoni numeri.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Denuncia obbligatoria delle patate

Portiamo a conoscenza dei conduttori di azende agricole, mezzadri, coloni, compartecipanti ecc. ciascuno per la parte di sua spettanza, hanno l'obbligo di denunciare al Commissario Prefettizio del Comune, presidente della Commissione comunale dell'alimentazione, entro 10 giorni dalla raccolta, la produzione delle patate ottenute a far tempo dal 1° agosto c. a., sugli appositi moduli in dotazione presso il Comune.

I produttori non potranno raccogliere le patate prima della loro completa maturazione, nè potranno ritardare l'estirpamento, dovendo garantire, con l'osservanza di tali obblighi e delle cure di raccolta, la maggior sanità e serbevolezza del prodotto.

La raccolta delle patate nella nostra Provincia dovrà essere ultimata entro il 10 ottobre p. v.

I trasgressori alle norme saranno puniti a termini di legge.

Le solenni onoranze funebri al Cent. Francesco Serafini

Si sono svolti ieri i solenni funerali del compianto camerata Centurione Francesco Serafini, deceduto giovedì scorso, per cause di servizio. Dal Collegio per i Figli delle Camicie Nere «Costanzo Ciano», dove la salma era stata deposta in una camera ardente, vegliata continuamente dagli Ufficiali, dagli Allievi e dai Legionari del Collegio stesso, è stata trasportata su di un carro funebre sino alla Cattedrale. All'uscita del Collegio, rendevano l'estremo saluto al loro superiore gli allievi tutti, schierati su due file.

La grande stima che l'estinto godeva fra la popolazione cividalese e la notorietà che il Collegio ha acquisito per la sua meritevole opera di educazione, hanno fatto in modo che le estreme onoranze assumessero una solennità veramente commovente. Per tutto il percorso un'enorme folla faceva ala al corteo e romanamente salutava la bara ammantata dal tricolore. Numerosissime le corone, tra cui quelle de' Comando generale della Milizia, del Comando del Collegio e degli Alpini — aprivano il lungo e mesto corteo. Seguiva una compagnia armata di allievi con tamburi e il labaro, rappresentanze della Gil con labaro, ed una compagnia armata di Legionari e di Fanti del 1. Reggimento «Re». La banda della X Legione Contraerea, diffondeva per le vie della città le meste note d'una marcia funebre.

Ai lati della bara, reggevano i cordoni quattro centurioni, in rappresentanza del Comando Generale, del Comando del Collegio della 55 Legione e della 10 Legione. Seguivano tutte le autorità politiche, militari e civili, tra cui abbiamo notato il Console Valerio, in rappresentanza del Comando Generale, il Comandandante del Presidio, il Generale Medico Accordini, il rappresentante del Console Testa, che per causa di malattia non è potuto personalmente intervenire, il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico. Anche il Comune di Moimacco è intervenuto. Erano presenti inoltre le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari e bandiere. Una solenne Messa è stata celebrata in Duomo, ufficiata dal cav. uff. Valentino Liva, che ha poi accompagnato la salma sino al Cimitero.

Fuori porta il Console Valerio, ha fatto l'appello fascista dello scomparso ed ha ringraziato autorità e popolazione a nome del Comando Generale e del Comando del Collegio per la totalitaria partecipazione ai funebri riti.

Al cimitero — come all'entrata della Cattedrale — la salma è stata trasportata a spalle dagli ufficiali colleghi ed ha ricevuto l'estrema benedizione.

Alla famiglia del camerata Francesco Serafini ed in particolare alla vedova, vadano le condoglianze sentite della popolazione tutta che con dolore ha partecipato al lutto. Esterniamo le nostre vive condoglianze anche agli Ufficiali, allievi e legionari del Collegio «C. Ciano» per la perdita di un sì caro camerata e superiore.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Antonio Blasuttig di Antonio, di 47 anni, da Cividale, occupato presso l'impresa autotrasporti Giacomo Follcaldi e figli, mentre attendeva alla spaccatura della legna per i gassogeni, accidentalmente si impigliava col dito pollice destro sotto la spaccatrice elettrica, producendosi una ferita lacero contusa con frattura completa dell'osso della falangetta del dito. Il medico curante lo giudicò guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dot. Plinio Fontana, sita in Corso Vittorio Emanuele.

PREMARIACCO

Nella Gil

Il Comandante della GIL di questo Fascio ha disposto perchè il camerata Romeo Boscutti, già precedentemente ottimo collaboratore, riprenda la sua attività di vice comandante della GIL locale

Si fa presente, pertanto a quanti necessitassero di chiarimenti e provvedimenti da parte di questa Organizzazione del Partito, di rivolgersi al camerata Boscutti presso la locale sede comunale.

Riunione della Commissione Comunale

Martedì 8 corrente, alle ore 9, si riunirà in seduta ordinaria la Commissione comunale per trattare importanti oggetti all'ordine del giorno. Tutti i componenti sono comandati ad intervenirvi con puntualità fascista.

Una lezione per gli agricoltori

Martedì prossimo, 8 corrente, alle ore 11, nella sala dell'Asilo del capoluogo, a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, verrà tenuta una lezione sul tema: «Agricoltura di guerra».

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire all'importante ed attuale lezione.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Agli iscritti al Fascio delle classi 1905-1915

Il Commissario del Fascio di Tolmezzo avverte che tutti i residenti nella circoscrizione di questo Fascio che hanno presentato domanda d'iscrizione al P.N.F., quali appartenenti alle classi dal 1905 al 1915, dovranno presentarsi in sede entro il giorno 10 p. v. Qualora gli interessati si trovino alle armi, le famiglie avranno cura di far pervenire il preciso indirizzo.

Riunione di commercianti

Lunedì scorso il Segretario della Delegazione commercianti camerata De Candia, ha riunito nel locale della Delegazione tutti i titolari di ristoranti, trattorie ed osterie con cucina, impartendo loro le varie disposizioni per quanto riguarda le associazioni dei generi razionati per la confezione dei pranzi, le liste del giorno e la raccolta dei bollini del pane e minestra.

Revisione redditi di R. M.

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione delle richieste di revisione del reddito di categoria B e C 1 per il 1943 scade il 15 corrente. Le richieste vanno presentate all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

VERZEGNIS

Incarico al giudice conciliatore

Su invito del Comune di Tolmezzo il cav. Gio. Batta Cella giudice conciliatore del Comune è stato chiamato a reggere temporaneamente l'Ufficio di Conciliazione di Tolmezzo.

Nella Gil

Oggi domenica alle ore 10 alla sede del Fascio avrà luogo la consueta riunione mensile dei dirigenti della G.I.L. Saranno trattati vari argomenti interessanti l'attuale momento.

Movimento demografico

L'Ufficio anagrafico del Comune informa che durante il decorso mese di agosto si è avuto il seguente movimento naturale della popolazione: nati vivi 1, morti nessuno, matrimoni 1, immigrati 2, emigrati 1.

SOCCHIEVE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Italico Bertoli

Al sergente della 1ª Divisione volontari Italico Bertoli fu Giov. Battista, già decorato al valore, è stata concessa la croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra mitraglieri, con raro ardire e intuizione assumeva per due volte consecutive l'incarico di arrischiare azioni, conducendole egregiamente a termine. - Sierra de las Cabras, 5-6 febbraio 1937-XV».

Al serg. Bertoli vivi rallegramenti.

BUIA

Fieno, paglia e legna in preda alle fiamme

Notti or sono, per cause accidentali, si manifestava un furioso incendio nel fienile di Ferruccio Maurini fu Giovanni, fornaciaio, dimorante a Ursinis Grande di Buia. Andavano distrutti venti quintali di paglia, trenta di fieno e 14 di legna da brucio. Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — si aggira sulle 8 - 10 mila lire.

S. GIORGIO della RICH.

Riunione di agricoltori

Oggi 6 settembre, il dott. Fausto Missio, dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, terrà in S. Giorgio alle ore 14, presso la Latteria Sociale (sala Littorio), una conferenza di propaganda in preparazione della nuova campagna granaria.

Alle ore 16 terrà uguale conferenza presso la Latteria Sociale della frazione di Domanins.

Tutti gli agricoltori sono invitati a intervenire.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi disordini in India con altro spargimento di sangue

Una strage a Dacca

Due filande incendiate a Calcutta - La polizia spara sugli operai che impedivano l'azione di spegnimento - Le mitragliatrici in azione nelle vie di Bombay - Continuano le manifestazioni di protesta per la sommaria esecuzione dello studente accusato di aver attentato alla vita del Viceré

BANGKOK, 5.

Si ha notizia di gravi disordini avvenuti a Calcutta.

La notte scorsa, in due delle maggiori filande situate alla periferia della città, è scoppiato un incendio che ha assunto rapidamente vaste proporzioni. Quando i vigili, subito accorsi, hanno iniziato il loro lavoro, una folla numerosa composta nella massima parte di operai delle due filande, che si era raccolta nelle vicinanze, ha tentato di impossessarsi delle autopompe e dei due carri attrezzi. In aiuto dei vigili sono sopraggiunti soldati ed agenti che hanno dovuto far uso delle armi per allontanare gli indiani.

Sembra vi siano una dozzina di morti e una ventina di feriti.

Le due filande, data la impossibilità in cui i vigili si sono trovati di combattere l'incendio, sono andate completamente distrutte.

A Bombay una colonna di dimostranti è stata dispersa con scariche di mitragliatrici. Essa si dirigeva verso la stazione ferroviaria col proposito di impedire la partenza di un lungo convoglio carico di soldati diretto nelle provincie del nord, dove si afferma che il movimento abbia assunto un carattere di particolare violenza. Tra l'altro, il posto di polizia sarebbe stato occupato dagli indiani i quali vi avrebbero trovate 4 mitragliatrici e una notevole quantità di munizioni.

Le scuole di Dacca continuano a rimanere chiuse malgrado la minaccia delle autorità inglesi di annullare la loro iscrizione alle scuole stesse, gli studenti si astengono dal frequentare le lezioni.

Dell'esito dell'inchiesta aperta dalle autorità di Nuova Delhi in seguito alla sommaria fucilazione dello studente indiano accusato dalla polizia di aver tirato un colpo di rivoltella contro il viceré, non si hanno notizie; si afferma negli stessi ambienti inglesi della città che i risultati di essa confermerebbero quello che del resto è cosa noto cioè l'innocenza dell'ucciso.

Un'altra manifestazione di protesta contro questo nuovo delitto perpetrato dalla polizia ha avuto luogo stamane. Una folla enorme, tra la quale erano moltissime donne, ha percorso silenziosamente le principali vie della città lungo le quali erano schierati a brevi intervalli forti reparti di agenti di polizia e di truppa armati di mitragliatrici. I dimostranti si sono sciolti senza incidenti.

Nella città di Dacca, che fu anche capitale del Bengala, la sommossa ha raggiunto proporzioni gravissime. Sul dimostranti, che tentavano di liberare i numerosi detenuti politici che gremiscono le prigioni, la polizia ha fatto fuoco cinque volte, seminando la strage. Fin ora sono stati contati 32 morti e circa 150 feriti. Sul luogo del conflitto sono dovuti accorrere ingenti rinforzi perché l'esasperazione della folla è al colmo.

Il nuovo episodio ricorda il massacro ordinato dal generale inglese Dyer che fece mitragliare nel 1919 gli inermi popolani, causando la morte di 450 persone e il ferimento di oltre duemila indiani.

Vasti scioperi nel Messico con grave pregiudizio dell'industria petrolifera

BUENOS AIRES, 5.

Giunge notizia da Città del Messico che gli operai delle centrali elettriche di "Ampiaco" di Ciudad Madero si sono messi in sciopero con grave pregiudizio dell'industria petrolifera che si trova per conseguenza quasi paralizzata.

Da notare che i sindacati operai del Messico, all'atto dell'entrata in guerra, si erano solennemente impegnati a rinunciare agli scioperi per non intralciare lo sforzo bellico del paese.

Rabbiosa ritorsione di Roosevelt agli oppositori che irridono alle quattro libertà

LISBONA, 5.

Anche in questi ambienti giornalistici e politici ha destato viva impressione la denuncia, fatta da Roosevelt agli studenti internazionali, che "vi sono negli Stati Uniti ed altrove categorie di persone che irridono apertamente alle quattro libertà ed alla Carta atlantica". Si sottolinea come Roosevelt abbia rabbiosamente bollati tali oppositori affermando che essi avevano una politica sporca e si ritiene che la sua stessa violenza di linguaggio denota che l'opposizione è forte e tenace.

Viene commentata, come assai significativa, l'ammissione da parte del Presidente americano delle gravi difficoltà che attendono il suo Paese nell'ardua lotta da esso intrapresa.

Inaspettata presa di posizione dei laburisti inglesi contro il comunismo russo

STOCCOLMA, 5.

Numerosi sono i commenti in tutte le capitali europee per la inaspettata presa di posizione dell'esecutivo del partito laburista inglese che, come è noto, fa diramato una circolare assai violenta contro il partito comunista inglese che è definito un partito infido.

La collaborazione di guerra della Inghilterra con la Russia — dice la circolare — non deve significare una collaborazione col comunismo russo. La circolare attira la attenzione dei laburisti sulla propaganda del piccolo partito comunista inglese il quale, viceversa, dispone misteriosamente di grandissime quantità di danaro.

Chi sta dietro il partito comunista inglese? La coincidenza di questa presa di posizione dei laburismo con le drammatiche notizie che giungono da Stalingrado e dal Caucaso sulla situazione degli eserciti russi, si presta a molte considerazioni. Senza andarvi troppo incontro, e in ogni modo interessante osservare che il partito laburista inglese mette in guardia l'opinione pubblica dal credere che i comunisti in tutti i Paesi siano dei senza patria e vivano con un ideale internazionale.

Il partito laburista inglese ricorda indirettamente all'Inghilterra che dietro i comunisti vi è sempre l'imperialismo russo; col quale l'imperialismo britannico ha avuto parecchio da lottare durante i secoli. In altre parole il laburismo ricorda agli inglesi che l'orso russo, sotto la pelliccia bianca o la pelliccia rossa, è sempre un orso ed è un orso russo.

Il plebiscito della pace in Argentina

Un milione di firme offerte al Presidente Castillo

BUENOS AIRES, 5.

Oggi verrà consegnato al Presidente Castillo un grande album composto di 14 volumi contenenti un milione di firme costituenti il "Plebiscito della pace" attraverso il quale il popolo argentino ha voluto dimostrare la sua appassionata adesione alla politica del Governo.

A questo movimento hanno partecipato spontaneamente i moltissimi discendenti di italiani e larghe masse popolari. Negli altri sono rappresentati anche gli abitanti dei più remoti villaggi.

La significativa manifestazione, organizzata senza alcun appoggio ufficiale, è la categorica espressione dei sentimenti del popolo argentino verso il suo illuminato Presidente, il cui prestigio eccezionale emana dagli atti della politica interna e soprattutto internazionale.

Il Principe di Piemonte visita i feriti delle incursioni aeree di Gela

NAPOLI, 5.

In occasione di una serie di ispezioni alle truppe della Sicilia, da lui dipendenti, come comandante del Gruppo di Armate sud, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato all'Ospedale di Gela alcuni pochi feriti, vittime delle incursioni aeree nemiche sulle coste meridionali dell'isola.

Diffusasi rapidamente la notizia, l'Augusto Principe è stato fatto oggetto di una calorosa e devota manifestazione di affetto da parte dell'intera popolazione.

Ricompense al valor militare a combattenti della Milizia

ROMA, 5.

Per azioni nel corso dell'attuale guerra sono state conferite le seguenti ricompense al V. M. a legionari della M.V.S.N.:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: centurione Mario Cerruti fu Angelo, da Milano, 25° Battaglione CC. NN.; primo caposquadra Dino Villa di Luigi da Peregallo (Milano), 25° Battaglione CC. NN.; vice-caposquadra Nara Gianluigi fu Aquilino, da Milano, 24° Battaglione CC. NN.

Sono state inoltre conferite n. 1 medaglia d'argento al V. M. a viventi, n. 11 medaglie di bronzo al V. M. «alla memoria», n. 5 medaglie di bronzo al V. M. a viventi, 7 croci di guerra al V. M. «alla memoria» e 29 a viventi.

Totale annientamento in Croazia di bande di ribelli da parte delle truppe tedesco-croate

ZAGABRIA, 5.

Un comunicato ufficiale dice:

Dal 28 al 31 agosto si sono svolte azioni militari tedesco-croate nella regione di Fruskagora contro bande che raggruppatesi da diverse parti, molestavano la popolazione con violenza contro le persone e i beni.

Le operazioni sono terminate il 31 agosto con il totale rastrellamento delle bande che hanno avuto 400 morti e 1365 prigionieri mentre le perdite croato-tedesche sono state 11 morti e 14 feriti.

Il ministro Funk a Bucarest

Le importanti trattative economiche fra Germania e Romania si svolgono nella più cordiale atmosfera - La certezza della vittoria riaffermata dal ministro tedesco

BUCAREST, 5.

Il ministro dell'Economia del Reich dott. Funk nel suo attuale soggiorno a Bucarest sta svolgendo importanti trattative economiche coi membri del Governo romeno.

In una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa romena e germanica, il dott. Funk ha dichiarato che tali conversazioni hanno avuto lo scopo di chiarire tutti i problemi economici esistenti fra i due Paesi e che le trattative che seguono ora si svolgono in modo soddisfacente per ambo le parti. L'accordo è stato sempre completo — ha aggiunto il dott. Funk — tanto per quanto riguarda la base della politica economica quanto per le questioni particolari. Si svolgono inoltre in un'atmosfera di amicizia e di assoluta fiducia nella vittoria della causa comune.

Il dott. Funk ha fatto quindi un appassionato elogio dello sforzo eroico che la Romania compie sui campi di battaglia orientali ed ha mostrato di apprezzare altamente la importante collaborazione economica che questo Paese dà alla guerra condotta dall'Asse.

La vittoria finale della Germania e dei suoi alleati — ha detto testualmente il dott. Funk — è assolutamente certa. Neppure le cifre fantastiche della produzione degli armamenti americani potranno mutare la certezza di questo risultato finale. I limiti della capacità degli armamenti degli Stati Uniti sono ben noti; nessuna industria americana riuscirà a raggiungere il livello delle realizzazioni dell'industria bellica germanica ed alleata. Occorre poi tener conto anche dell'elemento uomo ed a questo riguardo la Germania aspetta con il più grande sangue freddo i soldati dalle Armate germaniche ed alleate, come accade degli altri nemici di questa guerra.

Al levar delle mense ad un banchetto offerto dal vice presidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu in onore del ministro Funk, i due uomini di stato hanno pronunciato interessanti discorsi.

Il prof. Antonescu ha detto che le idee economiche esposte dal ministro tedesco per la riorganizzazione del continente europeo trovano piena eco in Romania, il cui popolo egualmente comprende che il lavoro, ed il capitale sono strumenti di coesione nazionale. Il vice presidente del Consiglio ha parlato della continuità presente e futura degli sforzi bellici ed economici della Romania, della certezza della vittoria e della posizione che la Romania avrà nella nuova Europa.

Il dott. Funk ha risposto esaltando lo spirito nuovo che anima la Romania del Maresciallo Antonescu ed affermando che le posizioni spirituali nate dalle due grandi Rivoluzioni, la nazional-socialista e la fascista, sono una garanzia per la fine vittoriosa di questa guerra.

Le trattative economiche romeno-germaniche, svoltesi alla presenza del ministro dell'Economia del Reich dott. Funk e del vice presidente del Consiglio dei Ministri romeno prof. Michele Antonescu con la partecipazione di tecnici e specializzati per i due Paesi, sono terminati oggi.

L'accordo è stato raggiunto rapidamente in tutte le questioni esaminate.

Il ministro Funk, appena concluse le trattative, è partito in mattinata per visitare le regioni petrolifere romene.

Lo scambio delle consegne tra Suner e Jordana

Blas Perez dichiara che ogni attacco al movimento nazionale spagnolo sarà represso con la maggiore energia

MADRID, 5.

Il nuovo ministro degli Esteri Jordana ha preso possesso della sua carica ricevendo le consegne dal ministro uscente, Serrano Suner, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio, durante due ore, per la trasmissione degli affari in corso.

Il ministro dell'Interno Blas Perez, prendendo possesso della sua carica e rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal ministro uscente Galarza, ha pronunciato un discorso alla presenza delle autorità e degli alti funzionari, affermando che intende soprattutto garantire l'ordine pubblico in quanto la Rivoluzione, nella sua fase costruttiva, necessita di pace e questa non può essere turbata da alcuno. Il ministro ha ammonito gli eterni malcontenti che ogni provocazione diretta o indiretta con la quale si volesse attaccare il movimento nazionale sarà prevenuta e repressa con la maggiore energia secondo la precisa consegna impartita alle autorità e alle forze ai suoi ordini.

L'intensa attività delle forze armate italiane rilevata in Danimarca

COPENAGHEN, 5.

Tutti i giornali danesi pubblicano in grande evidenza, con titoli su più colonne reboconti, sull'intensa attività dalle Forze Armate italiane sul vari fronti nell'ultima settimana. Anche la radio statale ha esaltato in un denso riassunto tale attività e il potente contributo offerto dell'Italia per la vittoriosa risoluzione della guerra.

Gli americani non devono sopravalutare la quantità del loro armamento

La dichiarazione di un senatore statunitense

LISBONA, 5.

Il senatore Henry Cabot Lodge, reduce da un viaggio nell'Africa settentrionale, ha dichiarato all'*American Magazine* che la guerra potrebbe essere perduta se tutta la nazione nord-americana non coopera allo sforzo bellico. Il senatore ha messo in guardia il Paese contro il pericolo di sopravalutare la quantità dell'armamento americano.

Vivissima agitazione nell' Ulster per l'impiccagione di Williams

I più autorevoli interventi per salvare la vita al giovane irlandese non hanno smosso la crudele decisione britannica

LISBONA, 5.

In tutta l'Irlanda del nord perdura vivissima l'agitazione suscitata dalla esecuzione del diciannovenne Williams. Vari tentativi di dimostrazioni, avvenuti stamane, sono stati soffocati dalla polizia che ha eseguito numerose retate nei sobborghi della città, arrestando più di un centinaio di persone imputate di appartenere all'esercito rivoluzionario irlandese.

Si hanno oggi altri particolari sui tentativi fatti per salvare la vita del giovane Williams.

Il *Daily Mail* informa che Lord Mayor di Dublino, alla vigilia della esecuzione si recò ufficialmente a Belfast ove ebbe una conferenza di tre ore con il Lord Mayor della città al quale chiese di intervenire in favore del condannato. Ma le sue parole non furono ascoltate poiché il Lord Mayor di Belfast dichiarò che la commutazione della sentenza poteva essere concessa soltanto dal Governo dell'Ulster.

Eguale insuccesso ebbero la domanda di grazia rivolta al Re d'Inghilterra ed un telegramma all'arcivescovo di Chanterbury.

L'avvocato difensore, che visitò nelle ultime ore il giovane irlandese, ha narrato che fino all'ultimo momento egli ha dato prova di grande calma, dicendo di essere pronto a morire per l'Irlanda e di avere appreso con gioia che gli altri patrioti arrestati e condannati erano riusciti a sfuggire alla pena capitale.

Un commento tedesco

BERLINO, 5.

Commentando il movente dell'esecuzione capitale dell'irlandese Thomas Williams il *Völkischer Beobachter* osserva stamane, in una breve nota, come gli inglesi abbiano adottato contro i patrioti irlandesi gli stessi metodi brutali usati in India.

Questi metodi, anzi — precisa più avanti il giornale tedesco — prima ancora di essere impiegati in India furono esperimentati in Irlanda, poiché è noto che la crudeltà ed i sistemi di feroce repressione, caratteristici della politica imperialistica britannica, hanno avuto in Irlanda già un secolo fa il loro campo sperimentale.

Infatti solo dopo circa sette secoli di schiavitù — conclude il foglio nazionalsocialista — gli irlandesi hanno ottenuto, sotto la guida di De Valera, un simulacro di libertà per il loro Paese.

Sanguinoso scontro a Belfast tra polizia e patrioti irlandesi

STOCCOLMA, 5.

Si apprende che a Belfast un gruppo di affiliati all'I.R.A. armati di pistole mitragliatrici, si è scontrato con un reparto di polizia inglese dell'Ulster, facendo anche uso di bombe a mano.

Dopo una violenta sparatoria, i rivoluzionari irlandesi si sono allontanati indisturbati. Si ignora il numero delle vittime.

Jaques Boulanger dichiara che la Francia è di sangue celtico

PARIGI, 5.

Jaques Boulanger, in un lungo articolo apparso su *Aujourd'hui* dal titolo: «Siamo latini?», si chiede: Non sembra che la famosa parentela delle nazioni latine abbia mai resa i loro rapporti molto più teneri che per il passato. Non qualità non giova ai rapporti fra noi e gli inglesi per esempio. In che cosa consiste la nostra latinità? Siamo noi latini?

Per sangue, certamente no.

Dopo la caduta dell'Impero, di fronte a circa una ventina di milioni di galli indipendenti, il numero dei romani era ben piccola. Eccettuata la Provenza, la bassa linguadoca, ove l'elemento etnico celtico era stato sensibilmente intaccato dalla colonizzazione romana, nelle altre regioni della Francia, specialmente nord, non si videro mai più di 1200 soldati italiani. Ai tempi della compagnie di ventura del resto, questi soldati furono prevalentemente sostituiti da mercenari stranieri.

E' vero che, dopo un secolo e mezzo, 500 mila italiani si erano installati nella Gallia, inclusa la Provenza. Ma questo non basta per cambiare il sangue di una popolazione di venti milioni di abitanti dotata di meravigliosamente prolifica. Siamo latini, invece, per lo spirito; ma a tale proposito si deve riconoscere che non vi è più un puro spirito romano, dello spirito classico, e paragono che trionfa nella nostra prima Gallia celtica, benché dello spirito imperiale e cristiano della decadenza dell'Impero romano.

La differenza è sostanziale.

Per ultimo, anche la lingua francese non somiglia al latino classico che per le etimologie del suo vocabolario; la sintassi e le forme del linguaggio sono, per contro, completamente diverse da quelle latine. A ciò bisogna aggiungere — prosegue l'articolista — che l'ironia francese, tipica del nostro popolo, è precisamente quel che l'esoe più lontano dall'anima latina e mediterranea. Per conto tanto più anticipato alle nazioni neolatine, mentre il nostro stile, che a suo tempo ebbe un successo immenso in Germania ed in Inghilterra, non è stato compreso nei paesi latini. Ci che fa pensare che l'ironia e stile francesi non sarebbero punto di ispirazione romena. La Francia, conclude il Boulanger, è dunque celta nel sangue.

La 37ª Fiera internazionale di Zagabria

Notevole mostra della bonifica integrale presentata dal padiglione italiano

ZAGABRIA, 5.

Oggi si inaugura la 37ª Fiera internazionale di Zagabria cui partecipano, oltre la Croazia, l'Italia, la Germania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Slovacchia con ampie rassegne delle principali attività economiche.

Il padiglione italiano quest'anno offre, per iniziativa della commissione economica permanente italo-croata, una importante mostra della bonifica integrale con ricco materiale già esposto a Sofia. Inoltre nel padiglione sono esposti tessuti, per uomo e donna, maglieria e biancheria, cristalleria, pelliccerie, macchine utensili, confezioni per uomo, confezioni per signora, conserve, specialità farmaceutiche, un largo assortimento di motomobili, radio ricevitori, vari tipi di centralini telefonici automatici. Due sale sono destinate all'esposizione di materiale dell'E.N.I.T. e della produzione libraria italiana.

Per presenziare all'inaugurazione della mostra è giunta la delegazione italiana con a capo il presidente dell'Opera nazionale combattenti di Crollalanza e composta dei cons. naz. marchese Gerini, commissario ministeriale della Federazione dei consorzi per la bonifica integrale, del prof. Ramadoro, vice commissario ministeriale della Federazione dei consorzi di bonifica e di altre personalità.

La mostra per le bonifiche è oggetto di ammirati articoli dei quotidiani locali i quali esaltano l'interessante documentazione tecnico-artistico di una delle più imponenti realizzazioni fasciste.

Il Poglavnik ha ricevuto la delegazione intrattenendone i membri a lungo colloquio.

Il gen. Galbiati a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 5.

E' qui giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, generale Galbiati, su invito del capo di Stato Maggiore della SA, Viktor Lutze.

Egli compi, un viaggio in Germania per studiare l'impiego, in tempo di guerra, delle formazioni S A.

A ricevere l'eminente ospite si trovavano, col capo di S. M. Lutze, altissime personalità del Partito e dello Stato, nonché altissime gerarchie dell'organizzazione della S. A. Durante la giornata di oggi, il generale Galbiati si è recato a deporre una corona sull'ara dei primi Caduti del movimento nazional-socialista; inoltre ha visitato gli edifici del partito ed un campo di lavoratori italiani, che si trova nelle vicinanze di Monaco.

Spudorata invadenza in Argentina della propaganda comunista

BUENOS AIRES, 5.

Le autorità argentine sono dovute intervenire ancora una volta contro l'invadenza della propaganda comunista nel Paese. La spudoratezza di tale propaganda si era manifestata in questi giorni con odiosi sistemi spinti fino al ricatto. Infatti i comunisti avevano organizzato una colletta pubblica di denaro a di effetti di vestiario in favore di Mosca per la causa democratica entrando anche nei negozi per fare le loro precise richieste. Al rifiuto di contribuire per la «salvezza dell'Unione sovietica» da parte di numerosi proprietari, alcuni agitatori hanno lanciato proiettili di catrame sulle vetrine dei negozi, danneggiandoli seriamente. In seguito a ciò la polizia federale ha proceduto a 18 arresti.

UTOPIA MOSCOVITA

Una tabella tra le macerie simbolo del fallimento comunista

(Continuazione dalla 1ª pagina)

E nelle lunghe rappresentazioni cronachistiche e nelle accurate esegesi del fenomeno sovietico steso dai lontani albori ideologici e considerato nei successivi progressi sino alla espressione rivoluzionaria, tra le peripezie non di tanto oratorie delle assemblee e delle piazze clamoreggianti, e tuonanti, molti, molti lettori non riescono a rendere un'idea anche approssimativa di quali elementi si prestino oggi allo stesso uomo della strada russo per un giudizio sul comunismo.

E ciò ha un notevole interesse per noi; per noi, vogliamo dire, noi italiani, protagonisti e spettatori della lotta antibolscevica fino dal 1919. Andando al concreto, noi immaginiamo che ciò che più di tutto interessa alla nostra massa su questa incognita (io immaginiamo, e pensiamo di essere all'interrogativo esattamente, che molti italiani si pongono in questo tempo), sia di sapere, per esempio, che cosa è rimasto in Russia dell'opera di Lenin, interprete e realizzatore delle teorie marxiste, che cosa viva e che cosa sia destinato a rimanere della rivoluzione permanente iniziatasi nel 1917.

In linea generale, comunismo presumeva uguaglianza. Per raggiungere questa uguaglianza i rivoluzionari di ottobre abolirono tra l'altro la moneta, la proprietà privata, la famiglia. Sembrò al mondo un colmo di audacia. E lo fu. Ma fu anche amaramente scontato, perché dopo inaudite sofferenze di lunghi anni, questi tre elementi della vita sociale hanno riacquistato nella Russia pur sempre bolscevica gli stessi identici valori, la stessa importanza e le stesse funzioni che hanno avuto ed hanno in tutti gli altri Paesi, che non si dicono e non sono bolscevichi.

Ciò sta a significare, senza possibilità di equivoci, che il comunismo, così come era visto e profetizzato da Mosca e come era auspicato dai nostri stessi dicianno così e rivoluzionari russi, prima e durante la battaglia fascista, è fallito. Ed è fallito proprio su quella terra che per le sue inesauribili risorse materiali può dirsi la più fortunata e variamente dotata di tutte le altre, tra quei popolo che per facoltà di adattamento, per spirito di tolleranza ad accogliere il nuovo regime, per le larghe possibilità di sopportazione, offerte tra l'altro da uno fatalismo orientale-poltrona, dallo strumento, il soggetto «ad hoc» per una così straordinaria impresa.

Quando il regime comunista ricostituisce la banca (non importa sapere se il banchiere sarà un qualunque privato o l'amministrazione statale) e rimmette con ciò la proprietà di anticomunista, che è quello del danaro, quando il comunismo stimola il risparmio, l'uguaglianza degli uomini non esiste più neppure moralmente, né di fronte allo Stato né di fronte agli uomini stessi.

Non esiste quindi nemmeno il comunismo.

* * *

Ma per gli osservatori più meticolosi, per i ricercatori più diffidenti (e qui non intendiamo parlare, che ben s'intende, degli studiosi di fenomeni sociali e di economia politica; ma di quei tali i quali vogliono esser ben informati per un loro personale interiore anche non sempre di quei tali, all'apparenza miti e per ostinati scrutatori, nel fondo del cui animo, ben nascosto, si agitano tutt'ora non chiare riserve mentali), per tutti coloro è utile esaminare il fallimento comunista anche da un punto di vista non ideologicamente e assoluto. E' riguardarlo secondo un senso di relatività, prescindendo dal rapporto che si può stabilire tra le seducenti prospettive delle teorie e il disastroso bilancio del regime sorto sotto l'ipnosi di quei miraggi; esaminando cioè i valori rimasti al l'attività, tra le cifre del consuntivo quale già appare nelle sue grandi linee, dopo l'intervento del liquidatore della gestione sovietica.

Noi che durante un anno di perniziosi osservazioni, di contatti, di inchieste, di interrogatori, di sopralluoghi compiuti nell'ambiente agricolo ed in quello industriale della Russia abbiamo avuto la possibilità di rendersi conto del macchinoso strumento di guerra montato da Stalin, possiamo affermare con sicura coscienza che la rivoluzione comunista, anche dal punto di vista relativo e non solo per noi, ma per lo stesso popolo russo beneficio morale o materiale, ma mentre ha peggiorato particolarmente le condizioni dei contadini che rappresentano tuttora il novanta per cento della popolazione, ha creato un profondo, terribile disagio spirituale in tutta la Russia. E l'enorme sforzo dell'industrializzazione, visibile dalle macerie dei grandiosi complessi creati specialmente per settore pesante col sangue, il sudore e la metodica spogliazione dei contadini, non "a che mettere in maggior risalto la meschinità dei dirigenti sovietici, la loro insufficienza di fronte al compiti assunti, l'inettitabile stato di soggiacimento dello spirito russo alle condizioni fisiche di un Paese in cui il senso della misura trascende i rapporti normali e pone gli uomini di fronte alle eterne leggi della Natura, violentemente, proprio quando essi vorrebbero eluderle sotto l'impulso di una folle sete di grandezza, tarlo roditore dell'anima russa. La storia, nei suoi ricorsi, ci presenta al proposito notevoli esempi.

La dimostrazione del nostro asserto implicherebbe ben più di un articolo ed anche più d'una serie di relazioni su quanto abbiamo visto ed annotato; anche più d'una copiosa e viva documentazione sulla situazione come è stata da noi osservata attraverso il prisma della lotta in corso.

Con senso di riconoscenza e con vivo compiacimento abbiamo letto in questi giorni il volume del dottor Roberto Suster apparso nella Collana dei problemi europei» (1). Letto con soddisfazione perché ci è apparso una sintesi illuminata ed efficace del fenomeno bolscevico dalle sue origini alle sue fasi di sviluppo interno, alla graduale affermazione della dittatura staliniana. Lo stesso spirito polemico dell'autore, pur dianzi acceso e serrato quando trattava dell'evoluzione del regime verso l'autocrazia attuale, nella evidenza della documentazione che mano a mano si profila e si prospetta dalle limpide pagine in cui sono esaminati i riflessi della rivoluzione sulla vita del popolo russo, va placandosi in un senso di comprensione, diremo di pietà; meglio, di una fede latina ed italiana e «cristiana» che noi ben intendiamo. E', questo dell'autore, un modo di vedere e di sentire che non rinunzia in nulla per noi alle nostra personalità di italiani e di fascisti; anzi, la fa emergere nella luce di quella tradizione classica e civile che è così cara alla sensibilità delle nostre stirpe di colonizzatori di santi e di guerrieri.

L'opera, anche per questo segno di forte serenità, è quindi degno omaggio ai valorosi nostri combattenti che nelle lontane steppe del Don affermano nel nome di Roma la supremazia dello Spirito.

a. b. r.

(1) R. Suster: «Il bolscevismo russo contro l'Europa». Ed. Latium Roma 1942 XX, lire 12.

I premi di un milione e 500 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 5.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per la assegnazione del premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX, relativamente alle sette seguenti serie:

Serie 58ª: premio di lire un milione al Buono N. 217.152; premio di lire 500 mila al Buono N. 928.606.

Serie 59ª: premio di lire un milione al Buono N. 1.817.932; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.102.610.

Serie 60ª: premio di lire un milione al Buono N. 167.119; premio di L. 500.000 al Buono N. 543.881.

Serie 61ª: premio di lire un milione al Buono N. 1.517.523; premio di L. 500.000 al Buono N. 544.161.

Serie 62ª: premio di lire un milione al Buono N. 404.058; premio di L. 500.000 al Buono N. 124.615.

Serie 63ª: premio di lire un milione al Buono N. 145.815; premio di lire 500.000 al Buono N. 204.914.

Serie 64ª premio di lire un milione al Buono N. 274.067; premio di L. 500.000 al Buono N. 586.468.

Serie 65ª: premio di lire un milione al Buono N. 1.656.672; premio di L. 500.000 al Buono N. 183.562.

IL LOTTO

Estrazione del 5 settembre 1942

Venezia	68	20	11	37	3
Bari	68	4	71	86	18
Cagliari	18	12	37	50	38
Firenze	64	23	34	21	65
Genova	86	68	59	89	47
Milano	40	41	68	52	47
Napoli	35	22	32	37	15
Palermo	57	14	70	11	63
Roma	72	36	27	5	46
Torino	61	39	28	67	25

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI